



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 57 del 24/09/2018

Seduta di convocazione. Il giorno ventiquattro settembre duemiladiciotto ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Ghidotti Roberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Efrem Paulos Dawit	Presente
3	Albani Alessandro	Presente	16	Castiglioni Gianluca Angelo Mario	Presente
4	Pincirolì Livio	Presente	17	Provisione Michela	Presente
5	Guarneri Matteo	Presente	18	Alba Laura	Presente
6	Licini Paolo Iginio	Presente	19	Brugnone Massimo	Presente
7	Azzimonti Ivo	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Gorrasi Carmine	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Fraschini Donatella	Presente	22	Mariani Valerio Giovanni	Presente
10	Buttiglieri Maria Angela	Presente	23	Genoni Luigi	Presente
11	Tallarida Francesca	Presente	24	Cerini Claudia	Presente
12	Genoni Paolo	Presente	25	Tallarida Orazio	Presente
13	Cornacchia Diego	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Farioli Gianluigi, Magugliani Paola, Tovaglieri Isabella, Rogora Massimo, Arabini Miriam

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Antonella Guarino.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2018.

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 18, comma 4, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 19 giugno 2018 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 18, comma 4, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti 25 Consiglieri;

Voti favorevoli e unanimi 25

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 19 giugno 2018, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2018

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Se ci accomodiamo, signori Consiglieri, così incominciamo la seduta. Una buona sera a tutti i Consiglieri e al pubblico presente.

Iniziamo il Consiglio Comunale del 19 giugno. Io non ho delle comunicazioni, però, ci tenevo, in qualità di Presidente del Consiglio e Consigliere Comunale, di chiedervi un minuto di silenzio per due amici che in diversi momenti della storia di questo Consiglio hanno lavorato qui, e mi riferisco alla professoressa Orrù, indipendente delle file del PC e, di qualche giorno fa, l'amico Walter Fazio che ci ha lasciato, quindi vi chiedevo un minuto di silenzio. Grazie.

(Segue minuto di silenzio)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Bene, lascio quindi la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

Punto n. 2

Comunicazioni del Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io volevo solo ricordare la settimana della festa patronale di San Giovanni Battista. Volevo ricordarvi gli appuntamenti. Giovedì, dopodomani, c'è nel cortile di Palazzo Comunale: "Via sotto le Stelle", venerdì 22 giugno in piazza Giovanni: "Red and White Party". Sabato 23 giugno, piazza Chiesa Vecchia di Sacconago, la "Street Sound". Domenica invece, abbiamo, alle 11.30 presso la Basilica San Giovanni Battista, la Messa solenne del Santo Patrono con Monsignor Franco Agnesi e poi, alle 20.30, presso l'oratorio di Borsano, la Festa per il Ringraziamento, che inizia con il concerto per il Patrono a cura del corpo musicale Santa Cecilia di Borsano e alle 21.30, inizia la Giornata del Ringraziamento, quindi il conferimento delle civiche benemerenze. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, signor Sindaco.

Punto n. 3

Surroga del Consigliere dimissionario Andrea Castiglioni. Esame delle condizioni di conferibilità e compatibilità del Consigliere subentrante Sig.ra Laura Alba e relativa convalida. VERBALE N. 44

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo quindi alla discussione dell'Ordine del Giorno. Al punto 3: “La surroga del Consigliere dimissionario Andrea Castiglioni. Esame delle condizioni di conferibilità e di compatibilità del Consigliere subentrante, signora Laura Alba, e relativa convalida”.

Come sapete, il Consigliere Castiglioni Andrea ha rassegnato le dimissioni qualche settimana fa. Sono state fatte le verifiche per la convalida, e il primo dei non eletti nella lista di Busto al Centro è risultata la signora Laura Alba.

Passerei alla votazione della surroga. Procediamo. Possiamo votare elettronicamente?

Chiusa la votazione. 21 (ventuno) votanti. 21 (ventuno) favorevoli.

La delibera è approvata.

Chiedo alla signora Laura Alba di accomodarsi, augurandogli buon lavoro. Bene.

Punto n. 4

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 23 aprile 2018.

VERBALE 45

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto 4: “L’approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 23 aprile 2018”. Ci sono osservazioni sul verbale? No. Passiamo allora alla votazione per l'approvazione del verbale.

Chiusa la votazione. 20 (venti) votanti. 20 (venti) favorevoli. 3 (tre) non partecipano al voto.

La delibera è approvata. È approvato il verbale della seduta del 23 aprile.

Punto n. 5

Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 153 del 06.06.2018 avente ad oggetto: “variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2018/2020 - variazione d’urgenza ai sensi dell’art. 175. Comma 4°. D.Lgs 267/2000.” e modifica del Piano delle Opere Pubbliche.I.E. VERBALE 46

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto numero 5, la proposta di delibera della Giunta Comunale: “Ratifica deliberazione della Giunta avente per oggetto: ‘variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2018/2020’, variazione d'urgenza”. La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Dunque, qua si tratta di ratificare la deliberazione della Giunta Comunale avente per oggetto la variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2018/2020 e di approvare la modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018/2020 e il programma annuale 2018. Come ho detto prima, si tratta di ratificare una deliberazione, la numero 153 del 6 giugno 2018, con la quale la Giunta Comunale ha approvato una variazione di urgenza degli stanziamenti al bilancio di previsione.

Perché questo. Perché la norma prevede che la variazione deliberata dalla Giunta in via d'urgenza, deve essere ratificata dal Consiglio, a pena di decadenza, entro i 60 giorni seguenti e, comunque, entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Con la variazione è stato applli-

cato l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento per complessivi 1.599.233,00.

Gli interventi straordinari, finanziati appunto con l'avanzo applicato, sono i seguenti: 60.000,00 per incarichi professionali da attribuire per interventi alle scuole materne, elementari e medie. Si tratta degli incarichi, praticamente, per le verifiche dello “sfondellamento” del plafond delle scuole.

100.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria alle scuole, sempre le scuole “Bos-si”, in aggiunta, questa, a quanto già stanziato a bilancio.

800.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria di strade cittadine. In tal caso, però, si tratta solamente di una variazione, in quanto era già stata prevista a bilancio ma, precedentemente, questa spesa era stata finanziata con assunzione di un mutuo, quindi è solo una variazione, si cambia esclusivamente la fonte di finanziamento, questo solo, esclusivamente, al fine di accelerare le procedure di gara e quindi avere le risorse proprie, immediate, per poter fare i lavori stradali che vanno fatti entro l'estate.

Poi, Euro 70.000,00 sono interventi di sicurezza stradale. Questi interventi di sicurezza stradale sono quanto richiesto dal Comandante Vegetti e dall'Assessorato, riguardano un po' tutte le criticità riguardanti le segnaletiche piuttosto che altro, che mettono a repentaglio la sicurezza stradale dei cittadini.

Euro 30.000,00 sono altri incarichi e (...) vari, che, praticamente, sarebbero in aumento ai 60.000,00 stanziati che abbiamo detto prima, e riguardano sempre incarichi per progettazione, per le scuole per esempio, perché adesso stiamo facendo i bandi per le scuole e occorre-va fare 7 progetti.

Poi, 30.000,00 ancora per la manutenzione straordinaria al forno crematorio. Praticamente va rifatto il pavimento refrattario.

Euro 175.000,00 per il rimborso di contributi di costruzione, che saranno in gran parte utilizzati per il finanziamento del debito fuori bilancio che si va a riconoscere e riguarda praticamente le “Case di Elena” che vedremo successivamente, quando l'Assessore Tovaglieri poi lo spiegherà.

Euro 334.283,00, riguardano gli interventi di manutenzione straordinaria del verde pubblico. Praticamente sono tutti interventi di ripiantumazione di alberi, per esempio: via Venezia, viale del Cimitero, la via Caprera, eccetera. Poi, è previsto l'inserimento a bilancio di un contributo riconosciuto dalla Fondazione Cariplo, per il finanziamento di interventi di illuminazione delle ville “liberty”, per un importo pari a Euro 100.000,00.

Questi, in sostanza, sono i capitoli delle variazioni su cui veniamo ad incidere. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, signor Sindaco. Ci sono interventi? Avvocato Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Il mio intento è semplicemente osservare che, nella cosiddetta “1^ Repubblica”, queste ratifiche di delibera di giunta erano all'ordine del giorno. Oggi, con il Testo Unico sono diventate una cosa rara. Per fortuna, soltanto in via di urgenza e motivatamente. Per questo, mi sembra il caso che la Giunta, ecco, ha dato come sua giustificazione e il Sindaco testé ne ha data anche motivazione, elencando le opere che devono essere oggetto di ratifica urgente di questa delibera.

Io, però, ecco, osservo che forse ci si è allargato un po' troppo per quanto riguarda il Piano delle Opere, pur tuttavia... a giustificazione, dico che la Giunta ha anche un ambito di discrezionalità nell'individuare le motivazioni per le quali si debba agire d'urgenza. Se questa discrezionalità è ovviamente motivata, a noi Consiglio non rimane che ratificare questa delibera.

Però, Sindaco, osservo che sono previste opere di finanziamento del progetto per la illuminazione delle ville liberty. Io non so questo finanziamento da chi provenga. Ecco, intanto, chiedi lumi al tuo ufficio. Nelle ville liberty da valorizzare, egregio Sindaco, vedo che c'è la Villa Tosi, la Villa Tovaglieri, la Casa Colombo, la Villa Manara, la Villa Pozzi, la Villa Comerio, manca la Villa Leone. E una villa storica anche quella, è vincolata, è bloccata dal Piano Regolatore e quindi, credo, che un contributo per la illuminazione o comunque la valorizzazione anche di questa villa deve essere previsto. Atteso che il proprietario di questa villa paga oltre 6.000,00 Euro all'anno al Comune di Busto Arsizio per l'IMU e per la TASI, per non parlare poi della TARI. Quindi, questa villa, forse, è stata inopinatamente dimenticata. Veda un po' lei. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi, il Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Volevo solo chiarire che qua si tratta di una entrata e di una uscita, ed era un bando fatto appositamente per la villa Tovaglieri ed è stato vinto, questo bando, dalla Fondazione Cariplo, 100.000,00, ma la variazione è... esclusivamente perché entrano dalla Fondazione Cariplo ed escono immediatamente per essere investiti, come da bando, ma riguardava solo Villa Tovaglieri. Provvederemo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Il mio intervento è un po' una dichiarazione di voto, se vogliamo. Nel senso che volevamo, come Movimento Busto al Centro, solo sottolineare alcune cose.

La prima è che, sicuramente, le motivazioni di questo cambiamento nel bilancio sono assolutamente condivisibili e, quindi, credo che sia giusto mettere questa parte di soldi a disposizione per queste opere.

La seconda, invece, è che, - come avevamo detto nel marzo di quest'anno, e qualcuno aveva storto il naso allora, - probabilmente, per questo tipo di bilancio, quando si parlava di bilancio di previsione quando noi l'avevamo definito un "bilancio di attesa o di minima", non dicevamo delle "fesserie". Nel senso che, come abbiamo visto, adesso le cose stanno pochettino cambiando, quindi, probabilmente, tutto quello che era stato detto in bilancio, allora, sul bilancio di previsione, sta un pochettino modificandosi, quindi probabilmente avevamo visto anche abbastanza lungo. Anche se, devo dire che, chiaramente i cambi in corso possono e debbono avvenire se le motivazioni sono, diciamo così, valide. Si era parlato anche di un bilancio piatto, in un anno in cui si stava in difesa, si giocava in difesa e, quindi, credo che

queste modifiche, questi cambiamenti che sono in corso, dimostrino, ancora una volta, questo tipo di atteggiamento.

Detto questo, comunque, noi ci asterremo come Busto al Centro in questa votazione, perché le motivazioni sono un pochetto quelle che erano già state espresse al momento del bilancio di previsione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera.

Io vorrei fare due domande. La prima riguarda il mutuo di cui avevamo parlato nel bilancio di previsione. Questa sera, il Sindaco ci dice che, per accelerare i tempi di realizzazione delle opere sulle strade, si ovvia alla lungaggine con la quale si può contrarre il mutuo. Voglio sapere, se questo mutuo allora viene stipulato lo stesso, si contrae lo stesso, o se è stata abbandonata l'idea.

La seconda domanda riguarda la sicurezza stradale. Leggendo l'elenco delle voci di modifica che fanno parte del testo della delibera, vedo che la sicurezza stradale e il potenziamento della sicurezza urbana compare in ben due Capitoli di spesa. Mi domando, se queste richieste riguardo alla sicurezza stradale, quindi la sicurezza urbana in genere, non potessero essere state già previste in anticipo; non immagino che in tre mesi si sia avuta un'esponenziale crescita del numero degli incidenti piuttosto che un esponenziale deterioramento dei materiali, quale cartellonistica o rifacimento di impianti semaforici. Quindi, vi chiedo se questa spesa non poteva essere prevista in anticipo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie lei. Il signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Il mutuo non si fa più, chiaramente, avendo reperito i mezzi. Dopo il bilancio consuntivo, si può applicare l'avanzo di amministrazione, questo abbiamo fatto ed abbiamo evitato il mutuo, che, se occorre per altre cose, ci ripenseremo,

Per quanto riguarda, invece, la sicurezza stradale No. Questi sono 70.000,00 Euro in più di quelli che avevamo stanziato, semplicemente, proprio perché, tra le tante cose che ci avevano chiesto e avendo reperito mezzi finanziari in più, abbiamo pensato di destinare altri 70.000,00 in più, ma non è una cosa... in teoria, ne mancano ancora, perché le cose da fare sono tantissime, però, per adesso, abbiamo stanziato questi 70.000,00 Euro in più.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi? No. Bene. Vi ricordo che la delibera ha avuto il parere tecnico favorevole dei Dirigenti competenti, è passata in Commissione Affari Generali dei Lavori Pubblici il 13 giugno ed è stata approvata con i voti favorevoli dei Consiglieri di Maggioranza, astenuti: Berutti, Cerini, Genoni e Brugnone. Bene.

Passiamo allora alla votazione della proposta di delibera numero 43.

Potete votare. Chiusa la votazione. Presenti al voto 24 (ventiquattro). 9 (nove) astenuti. 15 (quindici) votanti. 15 (quindici) favorevoli.

La delibera è approvata.

L'immediata eseguibilità per alzata di mano. Qualcuno non vota l'immediata eseguibilità?

Contrario all'immediata eseguibilità? Tutti favorevoli tranne Genoni Luigi, contrario.

Punto n. 6

Individuazione organismi collegiali di competenza del Consiglio Comunale ritenuti indispensabili - art.96 del D.Lgs n.267/2000. I.E.VERBALE N.47

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto numero 6 all'Ordine del Giorno: "Individuazione organismi collegiali di competenza del Consiglio Comunale ritenuti indispensabili ai sensi dell'articolo 96 della Legge 267". Come sapete, nelle competenze del Consiglio Comunale, entro 6 mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario si devono individuare Comitati, Commissioni, Consigli ed ogni Organo Collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili. In questo caso, la delibera, ovviamente, propone come organismi: il Comitato Cittadino di Coordinamento Asili Nido, la Commissione Elettorale Comunale ai sensi della Legge 270 del 2005, la Commissione per la Formazione e l'Aggiornamento degli Albi dei Giudici Popolari e la Commissione per il Paesaggio. Ci sono interventi? Consigliere Brugnone. Prego.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Tra i vari organismi che (...) che sono il Comitato Cittadino di Coordinamento Asili Nido, la Commissione Elettorale Comunale, la Commissione per la Formazione e l'Aggiornamento degli Albi dei Giudici Popolari di Corte di Assise, di Corte d'Appello e la Commissione per il Paesaggio. Ora, personalmente, appena eletto in Consiglio Comunale, sono stato nominato componente del Comitato Cittadino di Coordinamento Asili Nido; questo Comitato, però, non è mai stato convocato, perlomeno, a me non è mai arrivata nessuna comunicazione di convocazione. Ora, visto che stiamo andando a votare un organismo che si dice essere indispensabile, vorrei capire che cosa fanno e da chi vengono convocati... Come mai, personalmente, da 2 anni non è mai stato convocato questo organismo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. C'è l'Assessore, il Partito, il Sindaco, che può rispondere rispetto a questa domanda?

(Segue intervento fuori microfono).

No. Assessore Farioli.

Assessore Farioli Gainluigi

Non mancherò di convocarlo al più presto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Almeno c'è un impegno. Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Io volevo chiedere una cosa. Quando non sono stato presente alle Commissioni, purtroppo, e non so se la problematica è stata portata anche in Commissione; si è parlato, in passato, di una Commissione che doveva decidere su quelli che sono i contributi sportivi, non so se questo tipo di Commissione possa o debba rientrare in questi tipi di scelte che sono state fatte con queste 4 Commissioni. Anche perché, ribadisco, l'abbiamo già portato un po' di volte in Consiglio la problematica del Regolamento per la distribuzione di questi finanziamenti alle società sportive; si era detto che sarebbe stata portata avanti, sarebbe stata approvata, sarebbe stata portata... Di questo, invece, io non ho più sentito parlare; quindi, volevo capire se questa è una scelta, è una dimenticanza, è un depennamento di questa Commissione oppure no.

L'altra cosa che mi tocca particolarmente, ma questo lo sapete, per il mio passato. Vorrei capire, prendo l'occasione, se l'associazione della società sportive bustesi, che aveva avuto per un certo periodo o doveva avere per un certo periodo un rappresentante in questo tipo di Commissioni, sia ancora una volta stata dimenticata o debba essere ricontattata, ammesso e non concesso che questa Commissione venga ratificata e venga considerata ancora come indispensabile. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prima che risponda l'Assessore, do la parola alla consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Intanto, bisogna capire che cosa intende lei, Consigliere Castiglioni, per la Commissione di Ridistribuzione dei Contributi Sportivi, perché se è una Commissione Consiliare, non serve inserirla; se, invece, dovessimo formare una Commissione con membri esterni, allora, secondo me, sarebbe il caso di normarla.

Quella degli Asili Nido, invece, stavo riflettendo; un po' di anni fa c'erano anche per gli asili nido, le scuole materne... sono state cancellate; secondo me, possiamo cancellare benissimo anche questa, anche perché, tecnicamente servirebbe per coordinare eventuali operazioni di ridisegno del servizio. Mi sembra che l'Assessore Magugliani abbia interrotto il Nido "Poggi" e, se non l'ha neanche convocata, vuol dire che, tutto sommato non serve, quindi non serve riproporla in questo elenco, se non sbaglio; se non c'è controindicazione da parte della Segretaria, è inutile che diamo come indispensabile una Commissione che non viene convocata, ma non da 2 anni, perché è da 2 anni... i nuovi membri, ce ne aggiungiamo anche 10 di quelli precedenti, non è mai stata, quasi mai, convocata, per cui, non lo so. Siccome qua si parla di Commissione Paesaggistica, di Commissioni che lavorano e che hanno un ruolo fondamentale per l'Amministrazione Comunale. La Paesaggistica si riunisce 2 volte al mese, ha un'indicazione fortemente incisiva nel lavoro dell'urbanistica e dell'edilizia privata. Sommarle a Commissioni che sono Commissioni solo di nome e non di fatto, mi sembra improprio. I problemi degli asili nido possono essere tranquillamente trattati, Tra parentesi, sono nomine di Consiglieri Comunali, quindi non vedo la difficoltà nel trattarlo nella normale Commissione Consiliare, quindi chiedo alla Segretaria se non possiamo depennare, eliminare una Commissione, secondo me, inutile.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sulla Commissione Asili Nido, quando nella scorsa legislatura, quando era Assessore Fantinati, io facevo parte di questa Commissione, e la Commissione si riuniva almeno una volta l'anno per la verifica del calendario scolastico, era composta non solo dalle educatrici ma dai rappresentanti dei genitori di ogni asilo nido e da membri esterni quali i Consiglieri di Maggioranza di Minoranza. Io ho partecipato ad alcune di queste riunioni e non si trattava di organi... non si parlava della organizzazione degli asili e della loro chiusura o incremento o quant'altro, ma, per esempio, del calendario scolastico e delle chiusure, aperture, che i genitori richiedevano nei periodi, per esempio, delle vacanze natalizie. Quando le scuole normalmente sono chiuse per un lungo periodo e, invece, per chi va al lavoro, l'apertura dell'asilo nido costituisce una necessità, quindi, non è detto... io non penso che... Anche perché, queste Commissioni comunque sono gratuite, quindi non richiedono nessun... e non comportano nessun risparmio, a livello di bilancio. Io penso che il confronto con la città e con gli utenti in un modo, così, anche non pressante ma comunque importante, debba essere mantenuto. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Mi permetto soltanto di aggiungere e di condividere la riflessione che faceva la consigliera Berutti, in quanto ho fatto parte anche io di questa Commissione e, quando ne ho fatto parte, si è riunita almeno 1-2 volte l'anno e si discuteva di questo.

In realtà, secondo me, è anche un po' da filtro rispetto poi a quello che l'Amministrazione svolge, alle decisioni che prende, evitando, come invece è successo negli ultimi anni, con decisioni prese dall'Amministrazione senza il coinvolgimento del Comitato, che creavano ovviamente i soliti gruppi di genitori spontanei, che cercano ovviamente di rivendicare dei diritti, non avendo un interlocutore. Mi sembra che il Comitato possa fungere da interlocutore anche per l'Assessore, soprattutto nel lavoro che deve svolgere. Do la parola a Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Secondo me, la Commissione relativa agli asili nido potrebbe per quello che è l'interesse delle scuole. Sto pensando a quello che è legato anche alle "Bossi", a quello che è successo, il fatto...

(Segue intervento fuori microfono).

Però, in questo caso, credo, più che andarla ad annullare, secondo me, varrebbe la pena dargli una valenza, un significato, credo che questo deve essere importante.

L'altra cosa che invece chiedo è la Commissione per il Paesaggio. Chiedevo se c'era qualcuno del Consiglio che partecipa alla Commissione del Paesaggio oppure se è solo fatta da professionisti. Ecco, però, questa è una cosa voluta oppure spetta anche il Consigliere...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Lo prevede la legge.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Lo prevede la legge?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

C'è una Legge Regionale che è la Legge sul Governo del Territorio, che ha un articolo, adesso non mi ricordo il numero, che prevede la costituzione della Commissione Paesaggio che ha ovviamente dei tecnici per settori, ci sono geologi, gli architetti, l'Albo dei Geometri, l'Albo degli Ingegneri, quindi è costituita ed è un Organismo Tecnico che ha funzioni ovviamente sulla parte del paesaggio. In realtà, oltre tutto ha una funzione consultiva, ma ci deve stare proprio per il ...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Bene. Grazie, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

È così. Assessore Farioli.

Assessore Farioli Gianluigi

Io volevo sottolineare soprattutto l'attenzione che, negli ultimi tempi, abbiamo nei confronti della ASSB, Nel senso che, la ASSB nel corso di questi anni ha mutato diverse volte la sua funzione, il suo ruolo; è nata come fosse un braccio armato dell'Assessorato, per poi svolgere un ruolo sindacale piuttosto che altro. Stiamo lavorando insieme col Sindaco per vedere se riusciamo ad arrivare a una convenzione, che possa dare luogo a fare in modo che la ASSB abbia un ruolo di supporto di carattere informativo, sanitario, eccetera... senza che costituisca un ruolo invece di sovrapposizione verso regole di indirizzo, eccetera... che spettano da un lato al Consiglio Comunale, dall'altro all'esecutivo. Questo è quanto stiamo facendo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Assessore. Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Io volevo però, anche se c'era una risposta su questa Commissione che riguardava i contributi sportivi. Cioè, io ritengo che, bene o male, questo tipo di Commissione possa essere utile anche ad un discorso di trasparenza. Chiedevo appunto all'Assessore, se anche lui non è di questa idea, perché il sapere che questi contributi vengono suddivisi secondo alcune regole e, qui, aspettiamo sempre questo Regolamento di cui si era parlato e si continuava a parlare, ma che non vedo ancora portato. Credo, che possa servire proprio a migliorare, diciamo, il rapporto di fiducia tra Amministrazione e le società sportive. Io credo che sia importante che questa Commissione ci sia, poi, se si decide di non farla, vorrei le motivazioni. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Consigliere Brugnone. Così, magari, sente un intervento anche per lei. Prego.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Prendo atto del fatto che, a quanto pare, l'Amministrazione non conosce tutte le Commissioni che sono state create e che devono essere probabilmente convocate. Però, invece, agganciandomi a quello che dice il Consigliere Castiglioni, è nostra richiesta di circa, ormai, un anno e mezzo fa, quella di riscrivere il Regolamento.

Io vorrei sottolineare un punto fondamentale. Nell'attuale Regolamento vigente, c'è scritto all'articolo 4: "i contributi vengono assegnati annualmente dalla Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore allo Sport e sentito il parere del Comitato Contributi Sportivi". Io l'ho già segnalato più volte questa cosa in Commissione e qui, in Consiglio Comunale, sennò c'è il rischio che tutti i contributi che sono stati dati senza seguire l'iter previsto dal Regolamento, perché questo Comitato non viene convocato e i contributi non passano di là... Se quello che state facendo pensate sia giusto o se, forse, non è il caso che urgentemente si vada a riscrivere questo Regolamento e lo discutiamo una volta per tutte in Commissione e lo approviamo in Consiglio Comunale, se va fatto; però, che si continui ad andare a procedere nel distribuire contributi senza seguire il Regolamento, credo che sia qualcosa che non è possibile fare.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Farioli.

Assessore Farioli Gianluigi

Io prendo atto dell'osservazione del Consigliere Brugnone. Dico, per la verità, che tutte le bozze di Regolamento che sono state sottoposte, in realtà, finivano con rendere meno trasparente ma molto più complesso e molto meno efficace la trasparenza che, invece, è sempre stata al centro della distribuzione dei contributi dati alla società, che erano sulle 3 voci essenziali connesse al numero dei giovani fino ai 12 anni, alle pratiche suggerite, eccetera... La presentazione alla Commissione era semplicemente una comunicazione formale, dopodiché, valuterò coi Dirigenti, eccetera... se possa essere invece opportuno fare un Regolamento semplice, chiaro, fatto di poche note, che tolga anche qualche ulteriore rischio dal punto di vista formale, come correttamente già io sollevai in privato.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Assessore. Chiudiamo quindi gli interventi e passiamo al voto.

La delibera ha avuto il parere tecnico favorevole dei Dirigenti competenti ed è stata approvata dalla Commissione Affari Generali del 13 giugno.

Possiamo votare. Chiusa la votazione. Non partecipa al voto 1 (uno). Presenti al voto 23 (ventitre). 1 (uno) astenuto. Favorevoli 20 (venti). Contrari 2 (due). Ma, il Consigliere Livio Pincirolì segnala il suo voto favorevole.

Votiamo per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Contrari? Luigi Genoni contrario e Claudia Cerini contraria. Tutti gli altri favorevoli.

(Segue intervento fuori microfono).

L'abbiamo comunque verbalizzato, in modo tale che gli uffici nel rileggere la delibera, qualora evidenzino questa incongruenza, ci porranno rimedio.

Dopo, avrò una curiosità sul voto contrario e sull'immediata eseguibilità. È interessante, dopo. Va bene.

Punto n. 7

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. 267/2000 - Sentenza n. 274/2018 TAR Lombardia-Milano.I.E. VERBALE N.48

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto numero 7: "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 per sentenza 274/2018 del TAR Lombardia". La parola al Vicesindaco Isabella Tovaglieri.

Assessore Tovaglieri Isabella

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Dunque, il debito fuori bilancio che andiamo a votare, in realtà a prenderne atto questa sera, origina da un contenzioso che affonda le sue radici, di fatto, su una interpretazione che l'Amministrazione dava dei criteri deputati a conteggiare il cosiddetto "costo di costruzione".

Nel '77 c'era un Decreto Ministeriale, che, peraltro, non è stato ad oggi aggiornato e rettificato, che prevedeva che, tra gli elementi che contribuiscono a determinare l'importo del costo di costruzione, venissero calcolate anche le autorimesse. Questa normativa, in realtà, è stata poi... questo decreto è stato superato da una Legge Regionale, la legge 12 del 2005, che, invece, prevedeva che le autorimesse esulassero dal calcolo del costo di costruzione.

In realtà, il Comune di Busto Arsizio ha dato un'interpretazione, - peraltro, da me personalmente, anche condivisibile, - di questa normativa, tale per cui le autorimesse venivano escluse dal conteggio ai fini del costo di costruzione, solo laddove legate da un vincolo di pertinenzialità. Questo stava a significare che la gratuità delle autorimesse era circoscritta, solo ed esclusivamente, a quei box che effettivamente servivano a chi occupava gli appartamenti che venivano edificati e acquistati.

Cosa differente erano, invece, le autorimesse che venivano create in surplus, che, quindi, non andavano a dare un beneficio all'Amministrazione, perché quelle pertinenziali servono a levare le macchine dalla strada, ma quelli in surplus vengono vendute sul Libero Mercato e anche a prezzi particolarmente elevati, se consideriamo zone carenti di parcheggi come il centro storico. Per cui, il Comune di Busto Arsizio aveva adottato questa interpretazione. Devo dire che, poi, su questa interpretazione si sono create delle dispute.

Premesso che non è l'unico Comune, il Comune di Busto Arsizio, ad avere interpretato la normativa in questo senso. In ogni caso, le sentenze che ne sono conseguite non hanno dato un indirizzo univoco. Il Consiglio di Stato, infatti, riporta ad una Giurisprudenza abbastanza contrastante. Nello specifico, a settembre 2014 il Comune di Busto Arsizio è stato citato dinanzi al TAR con un ricorso, che chiedeva appunto la ripetizione da parte di un'impresa edile "le Case di Elena" di un corso di costruzione per un importo di 189.000,00 Euro. Il TAR ha ritenuto soccombente il Comune di Busto Arsizio, ma, comunque, ha demandato all'Amministrazione il riconteggio dell'importo in contraddittorio con la controparte.

Si è deciso, - comunque sia, sempre sulla base del fatto che la Giurisprudenza in materia non è assolutamente univoca, - di fare ricorso in Consiglio di Stato, chiedendo la sospensiva cautelare del pagamento. Sospensiva che, però, al momento, è stata negata; quindi, allo Stato noi dobbiamo pagare, ovviamente riservandoci questo pagamento, non è assolutamente una quiescenza in termini di merito, ma, nell'ipotesi in cui poi il Consiglio di Stato dovesse

ribaltare la sentenza di 1° grado, noi abbiamo diritto a chiedere indietro la restituzione di quanto pagato, per cui è opportuno votare... prenderne atto soprattutto dal punto di vista dell'anno, cioè, se sia dovuto o meno, il Consiglio Comunale non ha competenza dal momento che l'ha stabilito il Giudice. Per quanto riguarda il "quantum" è stato rideterminato anche in contraddittorio con la controparte, per cui, prima si delibera, meno interessi sono destinati a maturare. Preciso che, dal 2013, quando il Comune di Busto Arsizio ha adottato il PGT, è andato in salvaguardia, quindi ha escluso di default dal conteggio le autorimesse, quindi ponendosi al riparo da ogni eventuale contraddittorio; mentre, per gli anni precedenti, c'è l'istituto della prescrizione che opera nel termine di 10 anni, per cui, verosimilmente i ricorsi che potremmo subire sono circoscritti ad un lasso di tempo determinato, che è dal 2008 al 2013. È inutile dire che certamente i soldi introitati dal Comune di Busto Arsizio sono verosimilmente superiori rispetto a quelli che potrà essere condannato a pagare, perché, ripeto, la sentenza del Consiglio di Stato ancora non è stata emessa ed è capitato, in casi analoghi, che ribaltasse il giudizio di 1° grado. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Io volevo cogliere l'occasione per fare un ragionamento che esula un po' dalla delibera tecnicamente di riconoscimento di un debito fuori bilancio, che, volente o nolente, siamo obbligati a riconoscere perché abbiamo una sentenza passata in giudicato.

I box di pertinenza non verranno più colpiti, diciamo così, da una richiesta di pagamento che non è di competenza. I box in più rimarranno invece soggetti al pagamento del costo di costruzione, oltre degli...

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore, dopo replica, così spiega bene.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Allora, riformulo. Fino alla sentenza, noi utilizzavamo un metodo differente, quindi facevamo... dal 2013, ma in realtà doveva essere dal 2005, corretto. Abbiamo utilizzato un metodo non conforme, secondo la sentenza del Tribunale passata in giudicato, che colpiva, col pagamento del costo di costruzione, la formazione dei box in eccesso. Corretto? Bene. Io parto da questo ragionamento per fare un ragionamento più ampio.

Se l'obiettivo, e mi sembra di aver capito che in ogni Piano Urbano del Traffico, in ogni ragionamento di ridisegno della viabilità e dell'urbanistica della città, siamo rivolti verso l'obiettivo di togliere le macchine dalle strade e di portarle in contesti più riservati, quindi al di sotto dei palazzi. Secondo me, sarebbe il caso, - chiaramente non questa sera, però, ripeto, volevo prendere lo spunto da questa delibera, - di fare un'operazione di incentivo nella costruzione dei box, andando oltre all'applicazione di questa sentenza.

Vi spiego. Se voi passate sul Sempione e vedete un intervento pesante dal punto di vista numerico, che è l'intervento, per capirci, del Caltagirone, che rispetta la normativa, costruisce i box necessari in base al numero degli appartamenti, ai metri quadri edificabili. Il risultato

è l'inondazione delle strade attigue di macchine; forse, perché il calcolo risale a una concezione di utilizzo della macchina che, secondo me, è un po' obsoleta, nel senso che una famiglia normale non ha più 2 macchine, ne ha 4; normalmente ha 2 figli: 4 macchine, 2 ricoverate nel box doppio, 2 in strada. Questo, che è visibile sul Sempione e che crea, secondo me, un impatto anti estetico, ma, dal punto di vista viabilistico, non crea grossi problemi. Ci crea un grosso problema in centro storico, dove le nuove edificazioni devono sopperire, a mio avviso, anche alla carenza degli edifici degli anni '60-'70, che non hanno box a sufficienza e che spesso sono dimensionati su vetture che, oggi, non hanno più la possibilità di entrare fisicamente nel box. Per il lavoro che faccio, spesso e volentieri, i box degli anni '70 sono utilizzati come cantine.

Allora, si potrebbe parlare e ragionare con i nostri concittadini, con le proprietà condivise di questi box e spronarli con degli incentivi a trasformarli. Faccio un esempio: 2 box inutilizzati sono piccoli, la macchina oggi ha dimensioni superiori, non entrano. Diamogli un incentivo, da due diventano uno. Non abbiamo più il numero sufficiente di box ad appartamento, ma abbiamo box fruibili.

Siccome la questione parcheggi è una questione annosa, l'idea di togliere le macchine dalle strade non può essere solo sopperita dal pubblico, perché quello serve quando fisicamente il cittadino si sposta in centro, ma quando vive in centro, deve essere il privato che trova il ricovero per la sua macchina, non è che possiamo metterci a costruire noi i box interrati pubblici. Però, certi ragionamenti, Assessore Tovaglieri, io me li aspetto, strada facendo, riguardo il recupero dei box oggi inutilizzabili e l'incentivo all'incremento nelle nuove edificazioni, proprio perché la città, essendo una città esplosa negli anni '70, ha questa pecca nei quartieri centrali ma anche nei quartieri periferici come Sacconago o come Beata Giuliana. Scusi, Presidente, per il "periferico", "diversamente centrale" come Sacconago o Beata Giuliana, è un'esigenza, a mio avviso, su cui dover ragionare dal punto di vista urbanistico. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Orgogliosi di essere periferia. Non si preoccupi. Consigliere Ghidotti.

Consigliere Ghidotti Roberto (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Premesso che condivido la scelta dell'Amministrazione precedente di avere fatto pagare gli oneri sui box. Perché è vero che oggi siamo costretti a restituirli, però ne abbiamo avuto un beneficio finanziario, quindi è indubbio, non ne abbiamo avuto sicuramente una perdita.

L'altra cosa che mi chiedevo, se tecnicamente fosse possibile. Siccome la prescrizione è di 10 anni, quindi, diciamo che, i progetti a rischio, come ben diceva il Vicesindaco, sono quelli degli anni dal 2008 al 2013. Per evitare di trovarci di fronte a una nuova scelta di debito fuori bilancio, però è una domanda tecnica che faccio, non è possibile prevedere un fondo nel bilancio? Chiedo alla dottoressa Marino, probabilmente, proprio... Siccome conosciamo i progetti, sappiamo quanti ne abbiamo incassati, prevenire, in modo prudenziale, un fondo nel bilancio. Se non è possibile non lo facciamo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Dopo facciamo parlare la dottoressa Marino. Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Grazie. Poiché, Sindaco, su questa delibera di giunta e su quelle a seguire ho delle osservazioni da fare, per queste in particolare io direi: “troppa grazia Sant'Antonio”, ma, le spiego poi le ragioni. Intendo far precedere il mio dire da una considerazione.

L'altra sera, a margine della Commissione Consiliare, quella che riguardava la viabilità e, comunque, il progetto della Coop e quindi il viale Della Gloria; lei mi ha espresso il suo rammarico, il suo disappunto, per il mio comportamento ritenuto eccessivo nei suoi personali confronti. Io, riservatamente e personalmente, le dissi che non avevo, le assicurai che non avevo nessun motivo, nessuna ragione, nessuna causa, per atteggiarmi nei suoi confronti in maniera tale che lei potesse sopporre un mio personale rammarico. Oggi, io questo intendo dirlo pubblicamente. Lei, Sindaco, dovrà sopportare il mio caratteraccio, che, poi, in buona sostanza, un po' assomiglia anche al suo. Tenga presente che una mezza dozzina di Sindaci che l'hanno preceduta, - anche quello che le è affianco, hanno dovuto, non da ultimo, una mezza dozzina prima di lei - hanno dovuto appunto tener conto che il mio atteggiamento di Consigliere è questo, ma sempre nell'interesse della città. Quindi, io non intendo abdicare, seppur con la stima che questa sera io intendo pubblicamente riconoscerle, ammetto il suo pragmatismo, il suo impegno, ma io le dissi privatamente che il suo difetto, a volte, è quello di non aver sempre a sua disposizione un capitale umano della struttura particolarmente adeguato, “non sempre” le dissi, a volte, purtroppo, c'è una qualche “cilecca” di cui lei deve farsi carico. Questo è quanto, ma... quindi, io non intendo abdicare al mio ruolo di Consigliere Comunale, facendo il mio dovere nel ritenere di consigliare quello che... in particolare questa delibera mi dà lo spunto di osservare.

Ho detto: “troppa grazia Sant'Antonio”, in buona sostanza, l'importo preteso dalle “Case di Elena SRL” è stato fortemente ridotto, come è giusto che sia, e gli uffici hanno fatto i conteggi e hanno fatto anche i calcoli degli interessi. Gli uffici hanno il programma per fare il conteggio degli interessi, non ho motivo per credere che gli uffici non abbiano usato quell'apposito programma per determinare i famosi 10.597,00 Euro di interessi. In realtà, lei ricorderà, che un'altra precedente delibera, fondata appunto su una sentenza del Tribunale di Roma, non era passata perché era carente di importo. Questo, a volte, l'importo, seppur in maniera modesta, è eccessivo, e a cosa mi riferisco... Per quanto riguarda il mio lavoro, il mio compito, la mia professione, la mia attività, qui si parla di spese legali che sono riconosciute in 1.500,00 Euro più il 15% per spese generali, più IVA e CPA, ma, è noto a chi esercita questa professione e anche a lei Sindaco, che, per attività, svolge un'attività parallela, che fra soggetti che hanno una partita IVA, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 633/72, l'IVA si decurta, l'IVA va recuperata, l'IVA va messa in deduzione, per cui, il professionista fa la fattura alla società, la quale opera la ritenuta d'acconto e deduce l'IVA. Se deducendo l'IVA abbiamo un capitale da riconoscere per spese legali pari a 1.828,00 anziché 2188,68, quindi, noi abbiamo un surplus di 360,00 Euro in più. Questo è quanto, Sindaco.

Siccome questa delibera andrà alla Corte dei Conti, io non intendo, per la professione e l'attività che svolgo, passare per uno che le cose non se le è guardate. Qualcuno obietterà: “ma c'è il parere del Revisore dei Conti”, ma i Revisori dei Conti per questa delibera e per le altre, caro Presidente, si sono parati le spalle e “anche il deretano”, cioè la parte in cui non batte mai il sole, affermando che: “visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei

servizi competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile, loro danno il parere favorevole”. Cosa vuol dire, che questi qua mica si mettono a fare i conti come gli ho fatti io, questo è il problema. Quindi “regolarità tecnica e contabile”, questi non fanno altro che dire: poiché chi è di dovere, è di competenza, ha dato il parere, noi non facciamo altro che ribadirlo. I Revisori dei Conti non si mettono a fare i conti, questo è il problema. “Regolarità tecnica e contabile” che è assicurata dagli altri. Quindi, questa delibera, dovendo andare alla Corte dei Conti, se va col verbale completo, con la mia osservazione, io non ho ovviamente obiezioni per votare a favore, però, si tenga conto che stiamo dando a questa gente un importo di circa 360,00 Euro in più per quanto concerne un errore fatto sul conteggio delle spese legali.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, avvocato Cornacchia. Prego, Signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

L'importo delle spese legali è giusto così come è stato messo, perché qua si paga il lordo, di solito si paga il lordo, poi, si incassa la reversale che rappresenta la ritenuta, quindi, messa così com'è è giusto, perché qui noi incassiamo la versale che sarebbe la ritenuta.

(Segue intervento fuori microfono).

Però... non è che siamo in credito della versale. No. Questo conteggio, Consigliere, è giusto poi...

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor Sindaco. Scusa.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sarebbe una cosa... semmai, dopo, facciamo vedere i conteggi esatti di come viene fuori questa cosa, Consigliere Cornacchia. Sennò un attimino adesso, dottoressa, se va di là un attimo a mettere (...), così almeno la fa vedere (...)

(Segue intervento fuori microfono).

Sì. Glielo fa proprio, così... Consigliere, adesso, va di là un attimo la dottoressa (...) e gliela fa. Intanto rispondo al Consigliere Ghidotti.

Sì. Abbiamo previsto già in bilancio riserve per 300.000,00 Euro, perché, siccome abbiamo visto che c'è la possibilità che altri facciano questi ricorsi. Abbiamo 300.000,00 Euro che vanno a sommarsi a quelli che abbiamo messo qua, adesso, nella variazione di bilancio, per pagare questa... Quindi, i 300.000,00, in ogni caso, una volta pagata “le Case di Elena” rimangono ancora intatti, proprio per future... e abbiamo pensato: fino a che non va in prescrizione, di mettere una somma ogni anno, per sicurezza.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, signor Sindaco. Se non ci sono interventi... io attenderei un secondo la spiegazione al Consigliere Cornacchia e poi procediamo. Un attimo di pazienza. Grazie. Consigliere Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Chiedevo, a questo punto, in questa delibera quindi abbiamo la possibilità di un debito fuori bilancio di circa 190.000,00 Euro, più altri 300.000,00 che andavano messi come fondo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

300,00 Euro.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

300,00 Euro.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Il conteggio che faceva l'avvocato Cornacchia...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

No. Adesso, dicevo quello che diceva il Sindaco un attimo fa. Diceva che verrà messo a bilancio praticamente una spesa a bilancio, un fondo di circa 300.000,00 Euro, perché potrebbe essere il potenziale debito fuori bilancio, per quelle che potrebbero essere altre situazioni di questo tipo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Signor Sindaco.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Era solo per capire... Mi scusi, Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

È un fondo rischi che è stato messo così, per sicurezza, visto e considerato che ci sono possibili altre cause pendenti. Allora, per sicurezza, abbiamo stanziato questi 300.000,00 Euro, ma non è detto assolutamente che vengano utilizzati e, siccome poi le cause durano anche parecchi anni, cioè, abbiamo pensato di mettere sotto 100.000,00 per quest'anno, nella previsione, magari il prossimo anno, di mettere altri 100, 150.000,00 Euro, così dilazioniamo il tempo fino ad arrivare alla chiusura della prescrizione, diciamo. Così poi, possiamo

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Le chiedo solo: ma questi 300.000,00 Euro coprono effettivamente un conteggio complessivo o è una previsione...

Sindaco Emanuele Antonelli

No. Non si può fare assolutamente nessun conteggio perché non sappiamo se ci fanno cause, quante cause, se la perdiamo, è solo, così... è una cosa prudenziale, abbiamo visto, adesso, che dovevamo creare 150.000,00 Euro, siccome avevamo visto che ce ne sono in giro potenzialmente altre, abbiamo voluto fare un accantonamento prudenziale, stop, ma non c'è una logica di cifra. No. Abbiamo messo a bilancio quello che le finanze ci permettevano di mettere come riserva, poi, potevamo mettere 500, potevamo mettere 800 o 100. Avevamo a di-

sposizione 300, abbiamo voluto metterli. Poi, il prossimo anno, vediamo, se non si utilizzano magari lasciamo questi, sennò aumentiamo di 100, 150.000,00 Euro. Quello che le finanze ci permettono.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Okay.

Sindaco Emanuele Antonelli

Ma senza una precisa... Assolutamente. Non si può fare, perché potrebbero essere anche parecchi di più, come...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Scusi, Sindaco, si può fare? Cioè, nel senso, se uno va a vedere quali sono... potenzialmente (...)

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì, ho capito. Si può fare tutto, però, bisogna avere anche le risorse per metterli a riserva. Quindi è inutile andare a farle quando le risorse per mettere le riserve, per il momento, non ci sono.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Okay. Ho capito qual è. Va bene. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Va bene. Grazie al signor Sindaco e al Consigliere Genoni. Dobbiamo attendere un secondo, abbiate un attimo di pazienza.

È proprio un avvocato, lei, Consigliere Cornacchia. Riesce a mettere al lavoro 3 Dirigenti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, dottoressa Marino.

Dottoressa Marino

Consigliere Cornacchia.

Il discorso è questo, per noi, per il nostro sistema di contabilità non possiamo andare in compensazione. Io è vero che gli pago un netto, infatti, io metto un mandato per 288 e una reversale per la differenza, per le ritenute d'acconto, ma le ritenute d'acconto io le verso in quanto sostituto d'imposta, restano a carico comunque del soggetto che percepisce. Io pago comunque 288. Adesso, che io ne dia un pezzo allo Stato, perché lui ci deve pagare le tasse e io le anticipo, però, il mio debito è 288, non è un netto.

(Segue intervento fuori microfono).

Che cosa?

(Segue intervento fuori microfono).

Ma noi siamo sostituti d'imposta, siamo noi che siamo condannati, noi paghiamo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Andiamo avanti col voto. Va bene. Procediamo col voto. La parola, un attimo, al Consigliere Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Non entrando nel merito di questa delibera, quindi, in questo caso, noi non partecipiamo al voto, quindi usciamo dall'Aula.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Potete schiacciare il tasto blu. Il tasto blu vi permette di non essere presenti.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Di non essere presenti o non votanti? Perché credo che sia “non votante”, non “non presente”, credo..

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se siete non votanti, voglio dire, se volete uscire dall'Aula, fare un gesto politico...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Non va come astenuto? Chiedo solo...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

No. È stato fatto apposta, perché c'era una disquisizione alla discussione...

Per favore, stacchi il microfono, sennò incominciano a fare i dialoghi che a me non piacciono.

Se vi siete studiati, come Consiglieri Comunali e i neo sindaci, la tastiera che avete davanti. C'è un voto favorevole, un voto contrario, un'astensione e un “non voto”. Il “non voto” è per comodità, perché, una volta, siccome si alzava la mano e non c'era il voto elettronico, c'era sempre questa disquisizione di “stare dentro il cordone, fuori il cordone”. Abbiamo avviato elettronicamente, dicendo questo. Se poi, rispetto al “non voto”, uno si vuole anche alzare e uscire, può anche farlo ed è legittimo, non stiamo dicendo che non sia...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì. Certo. Giustamente mi correggono da neo Presidente la mia Consiglieria Berutti. Se lei esce, ovviamente estragga la tessera, perché...

Va bene. Siamo pronti al voto. Possiamo votare.

(Segue intervento fuori microfono).

Ma non c'è nessun problema. Le spiegazioni vanno sempre date, perché poi, anche quelli che sanno tutto, ogni tanto scivolano, io ve lo dico perché...

Chiusa la votazione. Non partecipano al voto: 6 (sei). 17 (diciassette) presenti al voto. 17 (diciassette) votanti. 17 (diciassette) favorevoli.

La delibera è approvata.

Per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Contrari? Genoni Luigi. La Consiglieria Cerini e il Consigliere Cornacchia non partecipano al voto sull'immediata eseguibilità.

Punto n. 8

Presa d'atto della proposta di valore di rimborso dovuto dal gestore d'Ambito Alfa S.r.l. ad Agesp S.p.A. ai fini della cessione del ramo d'azienda idrico, c.d. "Valore di subentro". I.E.VERBALE 49

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo alla delibera numero 8, proposta dalla Giunta Comunale: "Presa d'atto della proposta del valore di rimborso dovuto dal gestore d'Ambito Alfa S.r.l. ad Agesp S.p.A. ai fini della cessione del ramo d'azienda idrico, il cosiddetto 'Valore di subentro'". La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Qua stiamo parlando della proposta di valore di rimborso dovuto dal gestore d'Ambito Alfa S.r.l. ad Agesp Spa, per la cessione del ramo d'azienda idrico, il cosiddetto "Valore di subentro". Voi sapete che, con la deliberazione del Consiglio Comunale del 2015, 17 dicembre 2015, è stato... l'Amministrazione Comunale aveva provveduto a prendere atto della relazione di stima contabile, predisposta dalla società Agesp Spa, ed era stata redatta da due esperti che erano il dottor Solbiati e il dottor Coda, riguardanti appunto il ramo aziendale del servizio idrico, ed era stato quantificato in 15.550.000,00 il valore. In attesa però, era subordinato questo valore, all'accettazione da parte di ATO e Alfa per, appunto, accettare questo valore, cosa che però non è mai avvenuta. In data 29 marzo 2016 Agesp e Alfa, a questo punto, non essendo d'accordo sul valore di subentro, hanno stipulato dal 1 aprile 2016 e per la durata di 21 mesi, un contratto di affitto di ramo d'azienda, nell'attesa appunto di definire questo benedetto valore. Alla fine, quindi scadeva il 31 dicembre 2017. Numerosa, numerosissima anzi, è stata la corrispondenza tra le società, e soprattutto le assemblee svolte per cercare di arrivare a un accordo, questo non è mai avvenuto tanto che, posso dire che ci sentivamo quasi presi in giro, e in effetti a un certo punto ATO aveva offerto una cifra, pari a Euro 6.377.000,00 Euro, con anche una dicitura che più o meno stava a voler significare un "prendere o lasciare", naturalmente non solo non abbiamo lasciato ma siamo ricorsi al TAR. Poi siamo, quindi la proroga ormai scadeva il contratto di affitto, l'abbiamo prorogato prima al 30 marzo e poi, contro voglia, al 30 giugno 2018, dando questo ultimo ultimatum, però, a questo punto, si è sbloccata un po' la situazione e è stato nominato questo dottor Raffaele Peruzzi, questo consulente è stato incaricato da Agesp s.p.a., però in collaborazione con l'Autorità d'Ambito e i suoi consulenti, quindi ANEA e il dottor Fabio Russo, oltre che, a seguito di confronto con Alfa, e soprattutto con il coordinamento e la supervisione della regione Lombardia. Il cosiddetto "Valore di subentro" alla fine è stato individuato utilizzando, come base di partenza, la perizia aggiornata all'anno 2017, il valore residuo quindi è stato determinato in un importo, a Euro 12.423.661,00. Questo valore di subentro, che prima era individuato in 15.500.000,00, è risultato inferiore in seguito all'aggiornamento dei valori, resosi necessario nel biennio trascorso, e alla puntuale valorizzazione dei cespiti secondo quanto previsto dalla regolamentazione ARERA, poi, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2018, l'Ufficio d'Ambito Territoriale della provincia di Varese, ha approvato questo valore, pari quindi a 12.423.000,00 alla data del 31.12.2016. La conclusione di tutte queste operazioni quindi, previste quindi per la formalizzazione del valore di subentro e i passaggi tecnici per la conseguente cessione del ramo d'azienda ad Alfa Srl, è prevista entro l'attuale scadenza del contratto d'affitto e quindi al

30 giugno 2018, in modo tale che questa cessione abbia effetti giuridici a partire dal 1° luglio 2018.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ci sono interventi? Consigliera Alba.

Consigliere Alba Laura (Busto al Centro)

Grazie, signor Presidente. Buona sera a tutti. Dai dati in nostro possesso si rileva una valutazione, come ha detto il signor Sindaco, che al 31 dicembre 2014 è di 15.550.000,00, successivamente viene fatta un'altra stima al 31.12.2016 di 12.423.661,00, mi viene spontanea una domanda: al 30 giugno 2018 il valore è sempre lo stesso o è variato, visto che sono passati due anni?

Un'altra cosa, a fronte della compensazione dei debiti, che vengono quantificati in 5.700.000,00 Euro, verrà corrisposta la differenza di 6.000.000,00 di Euro in 10 rate semestrali da 600.000,00 Euro più interessi, facendo un calcolo rimane comunque una differenza di 723.661,00. Chiedo di sapere se esiste ancora effettivamente questa differenza ed eventualmente da che cosa deriva. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Ghidotti Roberto.

Consigliere Ghidotti Roberto (Forza Italia)

Si sente? Grazie. Faccio la stessa osservazione che ho fatto durante la Commissione. Le due perizie, quella precedente che aveva portato un valore di circa 17.000.000,00 di Euro e quella recente, condivisa dalla controparte e dalla Regione di 12, di fatto differiscono per l'ammontare dei contributi di allaccio. Allora noi ci siamo riservati di richiedere i contributi di allaccio ad incremento prezzo entro i prossimi 5 anni, quindi io vorrei che venisse messo per iscritto, nel contratto di cessione di ramo d'azienda, perché probabilmente bisognerà fare un'appendice al contratto di locazione, che prevedeva il valore di subentro ma senza definirne l'importo, vorrei che venisse esplicitato formalmente che ci riserviamo ovviamente, nel caso in cui questi contributi dovessero esserci riconosciuti, a richiedere alla controparte l'aumento equivalente. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Grazie. Sindaco mi riallaccio al discorso di prima, i Consiglieri del Gruppo Misto sono a pieno titolo in Maggioranza, anche se per noi è più facile guardare in viso chi ci sta di fronte, che quelli che sono alle spalle che a volte ci pugnalanò forse a torto o impunemente, ma ripeto, lo ribadisco, seppur nell'ambito delle rispettive prerogative con la collega, e nell'ambito della rispettiva autonomia, noi ci sentiamo a pieno titolo facente parte di questa Maggioranza, per effetto del contributo che intendiamo dare, io plaudo all'iniziativa nuova della collega Alba, che pare aver letto e approfondito il contenuto di questa proposta di delibera, che pari pari riporta i contenuti della proposta pervenuta in data 9 giugno da Agesp

Spa, a firma dell'amministratore unico Gatti e il direttore generale Carraro, e quindi pari pari. Questa, più che una presa d'atto, a mio modo di vedere, è una bella e buona transazione che noi andiamo ad avvalorare, non è un atto edilizio, è una transazione che autorizziamo a portare a compimento, trattandosi di un'azienda che è tutta di nostra proprietà, okay? Quindi, nella misura in cui diciamo: "Procedete", ci tagliamo quelle che sono le nostre possibilità di contraddire o di punire chi di dovere, cosa voglio dire? Va bene, ribadisco, il testo della delibera riporta pari pari quelli che ci hanno indicato i due soggetti di cui pocanzi, e allora ci dice che alla data del 31 dicembre 2016 l'importo è stato stimato, concordato, pattuito e approvato anche dall'Ufficio Ambito Territoriale, in 12.423.000 eccetera, però ci dice anche: "...stabilendo altresì che l'importo finale dovrà essere determinato all'atto della cessione del ramo d'azienda..." che, come lei diceva, avverrà il 30 giugno... al 1° luglio prossimo venturo, quindi questo importo è ancora da determinarsi, non sappiamo in cosa consisterà questa determinazione, in più o in meno? Cioè, c'è ancora una perizia suppletiva da fare, un accordo da raggiungere? C'è un "quid novis" che qui, ovviamente, non è meglio esplicitato, c'è un buco di due anni, da dicembre del 2016 al 30 giugno 2018, un anno e mezzo o quello che è, questo è il concetto: "...importo ancora da determinarsi" - importo finale - questo è quanto. Ma questo importo ci verrà corrisposto in 5 rate con 600.000,00 Euro ogni semestre, quindi vuol dire 6.000.000,00, si aggiunge: "...con interessi", ma gli interessi, Sindaco lei me lo insegna, sono interessi legali, interessi moratori, interessi bancari, che tipo di interessi questi ci dovranno dare, vogliamo scriverlo, vogliamo prevederlo, vogliamo pattuirlo? Poi, con questi 6.000.000,00 che ci daranno in cinque anni, noi andiamo ad abbuonare, a farci abbuonare, si dice: "...un debito di circa 5.700.000,00" un abbattimento della propria posizione debitoria nei confronti dei vari consorzi, un abbattimento. Sindaco ma lei sa, e me lo insegna, cosa vuol dire abbattimento in italiano? Abbattimento vuol dire ridurre in modo considerevole, vuol dire diminuire notevolmente, non vuol dire estinguere, 'sto debito lo estinguiamo o lo abbattiamo? Perché se lo estinguiamo usiamo il verbo estinguere, abbattere significa ridurre in modo considerevole, ridurre notevolmente, ma noi 'sto debito nei confronti del consorzio ce lo cancelliamo, lo estinguiamo? Ma se aggiungiamo i famosi 6.000.000,00 in cinque anni, e ci attacchiamo 5.700.000,00 "...circa..." si dice, di quello che riguarda, fa 11.700.000,00, la collega Alba diceva: "...da 11.700.000,00 a 12.000.000,00 e rotti sono 700.000,00 che ballano..." e allora? cos'è, dove ce li giochiamo questi 700.000,00 Euro? Questa è la delibera che la Giunta ci propone, e ogni aggiunta alle mie spalle è un'aggiunta inutile, faziosa, capziosa, interessata e comunque non pertinente. Questo è quanto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Prima del mio intervento vorrei fare due domande. La prima: non abbiamo una garanzia fideiussoria, visto il protrarsi delle modalità di pagamento, perché, non vorrei errare ma non sono aggiornatissima, ma ATO ha una bella causa derivante da A2A e la gestione dell'idrico sulla provincia di Varese, o non c'è più? Chiedo, punto primo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Siccome sono informato dei fatti, la causa è stata estinta qualche mese fa.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Eh, qualche mese fa...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Qualche mese fa in maniera definitiva, come direbbero un paio di avvocati, in realtà la vicenda parte da un anno e mezzo prima, dove si è trovato l'accordo, quindi su quello...

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Ripeto, non c'è una polizza fideiussoria a garanzia del versamento? Secondo, una domanda, se qualcuno è in grado di rispondermi, oggi Alfa che bacini sta gestendo direttamente, oltre Busto e Gallarate? Presidente, guardo lei perché è lei..., Alfa oggi che bacini sta gestendo, oltre Busto, Gallarate e i Comuni serviti dalle municipalizzate di Busto e Gallarate?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Gestisce 47 acquedotti e invece...

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Come fatturazione ai cittadini, sta fatturando su tutto?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, come fatturazione sì, ma...

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

E come acquedotti?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sta fatturando ai Comuni gestiti, non sta fatturando a tutti perché gli altri fatturano e riversano, ovviamente, al gestore la quota parte.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Le spiego questo, così proseguo...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate per l'interloquire.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Proseguo sull'intervento. Mi concentro, parto dal valore di concambio. Eravamo presenti, sia io che lei e qualche altro collega, nella serata in cui è stata votata la delibera che prevedeva un valore di concambio di quasi 15.500.000,00 sul valore di cessione del ramo aziendale, qualcuno non è aggiornato ma questi 15.500.000,00 a una successiva perizia, sempre di parte, sempre fatta da Agesp, sono diventati 17.400.000,00 Euro quindi non stiamo di 15 e mezzo stiamo parlando di un valore di 17. Per riuscire a sbloccare la situazione, oltre ai ricorsi al TAR, e col cambio della normativa, un soggetto terzo viene, perizia le reti, le perizia col

valore presente in delibera, e quindi poco importa le varie considerazioni. Io non sono un avvocato, un commercialista o un tecnico impiantista o un perito idoneo a fare i valori di perizia, è stata fatta una perizia e questa è quella che dovremmo votare, volenti o nolenti. Faccio un altro tipo di ragionamento, innanzitutto trovo scandaloso i tre anni di attesa che ci hanno fatto passare, trovo scandaloso che in questi tre anni sia cambiata la normativa, e il nostro valore si è visto notevolmente ridotto proprio per il cambio di normativa, che non c'era quando avrebbero dovuto dare l'okay. Tengo a precisare che il mancato intervento non è della società Alfa, che è quella che ci dovrà corrispondere l'equivalente del valore di cessione, ma è del cosiddetto arbitro, e cioè l'Autorità d'Ambito - l'ATO - che doveva avvalorare il valore di cessione, e che ci ha messo tre anni per risolvere la questione, con ricorsi al TAR, io personalmente ringrazio il direttore Carraro, che non ha mollato un colpo difendendo gli interessi dei cittadini di Busto, e faccio un passo ulteriore. Quando abbiamo parlato di questa cessione col Sindaco d'allora, che era il Sindaco Farioli, io sedevo su questi banchi e in questo consesso ho usato la parola "esproprio di Stato", perché gli interventi e gli investimenti fatti dai cittadini di Busto venivano irrimediabilmente, assieme a quelli sul gas, espropriati da una legge, secondo me allucinante, e che portava la gestione, e quindi l'utilità del servizio, a dimensioni territoriali più ampie, andando a far affluire chi in questi anni, come la città di Busto, aveva investito i propri soldi nel trattamento delle acque, sia dal punto di vista idrico che fognario, con realtà di diversa conformazione geografica chiaramente, come potrebbe essere la realtà delle valli, che hanno una serie di problematiche, e hanno avuto meno della metà degli investimenti pro capite che hanno fatto i cittadini di Busto. Questa è la realtà dei fatti, e l'altra realtà dei fatti, su cui spero che qualcuno vigili, è che la società Alfa, mentre quando noi gestivamo il comparto idrico tramite le nostre municipalizzate, avevamo il settore idrico, come lo determinano anche le valutazioni dei vari periti che, contrariamente ad altri Comuni, non faceva un buco di perdita annuale, si assestava su un pareggio con un utile dignitoso, ma era poco più che un pareggio, altri Comuni avevano delle voragini e quindi, quando è partita Alfa, sono corsi a dargli il gestore idrico perché così almeno la smettevano di perderci. Bene, il bacino di Busto, tenendo presente che, ripeto, Varese e la zona nord non viene servita, oggi è un peso economico non indifferente per la società Alfa, e mi piacerebbe venisse dichiarato, in questo Consiglio Comunale, con che utile ha chiuso, perché da quando noi abbiamo perso la gestione locale del servizio, e così siamo capaci tutti di gestirlo bene, guarda caso la legge e le autorità hanno aumentato le tariffe, guarda caso quando devo fare un intervento edilizio, e prima ho visto qualche architetto e qualche collega alle mie spalle, quando devo fare un intervento edilizio hanno il monopolio per fare gli allacci, e hanno prezzi ma che superano 5 volte quelli della Camera di Commercio, quindi, tassano i cittadini con le bollette, avendo aumentato i canoni sull'acqua, hanno previsto l'obbligo di allaccio utilizzando criteri che, secondo me, sono antieconomici per chiunque, cittadino, si trovi a risiedere su una strada privata, obbligano un sistema di monopolio, un libero imprenditore, e io parlo degli immobilisti ma parlo anche del singolo che deve allacciarsi casa sua, perché sta recuperando una stanza in più, a interventi a tariffe spropositate, e mi piacerebbe venisse chiarito a questo Consiglio Comunale con che utile chiude Alfa. Perché non è un libero mercato, sono soldi nostri, allora, con tutto il rispetto per la società Alfa, così son capaci di fare i soldi tutti, l'obiettivo di una società pubblica in questo senso è il pareggio, non fare utile tartassando i cittadini che guarda caso, aderendo alla società, hanno contribuito anche a crearla. Quindi mi auguro che, visto che

adesso ci saranno delle nomine, mi sembra che la Provincia di Varese sia uscita con un bando, e visto che adesso magari la gestione cambierà, ci sia un migliore rispetto, perché l'acqua è un servizio pubblico e non deve essere gestito in maniera utilitaristica e in sistema di monopolio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Io faccio un intervento anche in base al fatto che da poco faccio parte del consiglio di amministrazione di ATO. La prima perizia di Agesp era soprattutto una perizia meramente ricognitiva, la seconda invece segue le norme attuali di AEEG che adesso si chiama ARERA, recentemente ha cambiato denominazione. Agesp non ha fatto alcun tipo di transazione, questo sia chiaro, cioè proprio, la parola "transazione" è il vocabolo più sbagliato che si possa usare questa sera in Consiglio Comunale. I 12.400.000,00 è il frutto di una perizia fatta appunto dal dottor Russo, che era il vecchio perito già nominato da ATO, e dal dottor Peruzzi, che è uno dei luminari in Italia per quanto riguarda le perizie sull'idrico, che è stato nominato sia da ATO che dalla Regione Lombardia che da Agesp. Ha fissato l'importo in 12.400.000,00, la differenza di 700.000,00 sono l'affitto dell'ultimo anno, quindi se uno fa i conti sono l'affitto dell'ultimo anno e nient'altro, manca soltanto quella parte, Consigliera Alba, è solo quello. Io penso che Agesp abbia chiuso un ottimo accordo con ATO e Regione Lombardia, devo ringraziare anche il Consigliere, scusi, il Presidente Mariani perché si è speso parecchio negli ultimi mesi per questo tipo di accordo. Ha azzerato completamente i suoi debiti, quindi, per rispondere magari al Consigliere Cornacchia, sia i debiti verso ATO che, ricordo, fino a qualche tempo fa ammontavano a circa 6 milioni di Euro, entro il 31.12.2018 vengono completamente azzerati, così quelli verso gli ex consorzi, che ammontavano anche lì a circa 6 milioni di Euro, completamente azzerati entro il 31.12.2018. Agesp a fine anno non avrà più debiti, né contro ATO né verso i consorzi, e mancheranno appunto quei 5 milioni e qualcosa che verranno spalmati nei prossimi 6 anni. Io penso che devo ringraziare sia i vertici di Agesp, perché in questo ultimo anno e mezzo si sono veramente spesi e hanno girato mezza Italia per chiudere questo tipo di accordo, non è stato semplice, finalmente si è potuto chiudere un accordo che va negli interessi soprattutto della Città di Busto Arsizio, sono d'accordo con la Consigliera Reguzzoni che, fin quando ha gestito Agesp, sicuramente le tariffe erano basse ma, purtroppo, la norma ci porta a dover fare il gestore idrico integrato, dobbiamo cercare sicuramente di sorvegliare le tariffe e far sì che non aumentino più di tanto, però devo dire che Alfa non può assolutamente fare degli utili perché è una società in house, e quindi probabilmente gli aumenti delle tariffe serviranno per fare dei lavori ulteriori sul sistema idrico della provincia di Varese. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Anche se ormai è inutile, se volete volevo appunto spiegare i debiti quando venivano chiusi, ma lo ha già detto il Consigliere Gorrasi, comunque le cifre esatte le ho qua. Al 30 novembre 2016 i debiti che dovevamo pagare erano 10.137.000,00 Euro, nel corso, e fino ad oggi, sono stati pagati 4.357.954,00, il resto dei 5.779.000,00 vengono chiusi entro il 31.12, perché subito verranno pagati 3.491.000,00 ed entro il 31.12 il resto di 2.288.000,00 che sono le ex quote Cipe, questo per dire che il 31.12.2018 viene azzerato tutto il debito.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

(Inizio intervento fuori microfono) ...alla mia domanda hanno già risposto, che era appunto: entro quando verranno pagati i debiti di Agesp, quindi prendiamo atto che entro l'anno comunque vengono saldati i debiti. L'altra domanda era invece per capire, perché adesso appunto si sente parlare di investimenti nella provincia, però mi risulta, da quanto detto in Commissione, che Alfa sta mancando anche di fare manutenzioni sul nostro sistema fognario, e quindi volevo capire appunto se poi verranno fatti investimenti che, da quello che ho capito, è da due o tre anni che sono carenti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Sindaco io non ho alcuna remora sul fatto che lei abbia dato le giustificazioni del caso, ma queste vanno inserite nel testo della delibera, chiaramente, la delibera va modificata, perché qui chi aveva orecchie per intendere non ha inteso, perché è sordo, muto o incapiente o incosciente? Non lo so, e non mi riferisco a lei evidentemente, Sindaco, perché chiudere un accordo vuol dire fare una transazione, tanto ti do e tanto mi dai, troviamo un accordo e facciamo la transazione, perché la dilazione in 5 anni, cioè 600.000,00 Euro ogni semestre, altro non è che un atto transattivo, questo è il problema, e non c'è scritto gli interessi, lo ribadisco, se devono essere legali, interessi bancari o interessi moratori. Questa delibera va ritirata, va modificata, va integrata, e quei 700.000,00 Euro mancanti vanno giustificati per iscritto, perché questa delibera, lo ripeto, non è un atto di indirizzo, noi diamo mandato a questa Agesp Spa di concludere un accordo, di fare la cessione con queste modalità, che sono del tutto inidonee all'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale o quantomeno da parte mia.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prendo la parola come Presidente del Consiglio, ma soprattutto, siccome sono stato chiamato in causa un paio di volte, in qualità anche di Consigliere delegato all'Ambiente in Provincia. Io, come dico sempre trattando questo tema, incomincio ringraziando il Comune di Busto, non perché reputo che il Comune di Busto, nell'ambito del percorso del servizio idrico integrato, e cioè di quella legge che, sostanzialmente, ha riorganizzato la gestione del servizio idrico, di un bene come l'acqua, in tutti i territori d'Italia, ha consentito in Lombardia di avviare un processo che fa sì che questo bene, come ha voluto un referendum con una gran-

dissima maggioranza, fosse controllato e gestito dal pubblico, e questo è stata una scelta che hanno voluto fare i tanti Comuni, indipendente dal colore politico, qualche fa, scegliendo che l'operatore, che doveva gestire in provincia di Varese l'acqua, sarebbe stato un operatore totalmente pubblico.

Alfa Srl è una società che ha come capitale i Comuni del territorio, e devo dire che, rispetto a quello che si discuteva, faccio presente che, nell'ambito ovviamente delle procedure di trattativa, come ricordava bene prima la Consigliera Reguzzoni, c'è stata la questione della causa di A2A, che non ha consentito in quel momento nessun tipo di stipula del contratto, cioè la causa, sostanzialmente davanti al giudice, il giudice di fatto aveva bloccato le parti dicendo: "Fino a quando non trovate l'accordo non potete fare nessun altro atto", quindi potete ben capire che, da quel momento fino a quando non si è trovato l'accordo, non si è potuto chiudere la partita del valore di subentro, perché anche se, nei numeri e nelle valutazioni, le discussioni sono andate avanti, ma fino a poco tempo fa il contratto non poteva essere chiuso, prova ne è il fatto che siamo venuti in questo Consiglio Comunale a rinviare, ovviamente, la proposta di acquisto, proprio perché non c'erano i presupposti tecnici per poter siglare questo contratto.

E vengo in realtà alla questione del debito. Guardate, su questa cosa noi possiamo fare anche i primi della classe, però io lo dico e lo ribadisco un'altra volta, perché forse qualcuno non le capisce queste cose, stiamo parlando di servizio idrico integrato, stiamo parlando del ciclo dell'acqua, che parte dai pozzi in cui viene pescata e va fino ai depuratori e rientra nel ciclo. Beh, noi siamo stati probabilmente bravissimi, come Comune di Busto io, prova ne è il valore che poi alla fine è stato pattuito per l'acquisto di questa società. Nel dire "Abbiamo un servizio idrico che funziona" beh, sicuramente abbiamo un servizio idrico che funziona, peccato che sulla parte che va dallo scarico dell'acqua fino al depuratore qualcosa è mancato, ed è mancato in maniera pesante, perché è facile riempirsi la bocca anche sul fatto che gli allacciamenti fognari costano, però è anche facile dire che se uno non fa gli allacciamenti fognari, e non manda la sua acqua sporca nei depuratori, probabilmente qualcosa all'ambiente fa. Allora, o facciamo quelli che fino in fondo tutelano l'ambiente, oppure lo facciamo nella tutela dei nostri interessi, però non negli interessi di tutti, nell'interesse di parte, allora rispetto a questo, il Comune di Busto sicuramente ha fatto la prima parte ma, rispetto alla questione che va dal collettamento alle depurazioni, aveva delle mancanze. E sui debiti Cipe c'è una legge che dice che il Comune, nel tempo, doveva contenere dei soldi, che dovevano entrare in un grande calderone, che avrebbero fatto sì di investire non solo sul nostro territorio, perché guardate, il nostro depuratore non è meglio degli altri, anzi, il depuratore di Sant'Antonino, ultimamente, è ancora più in crisi di altri depuratori, e difatti la Regione Lombardia sta chiedendo su questo dei forti interventi. Quindi, siccome siamo una grande città, siamo la prima città di questa provincia, e io dico fortunatamente, qualcun altro può dire, se guarda ai numeri, abbiamo un dovere rispetto al territorio, se siamo 80.000 abitanti depuriamo per 80.000 abitanti, non depuriamo per 1.500, il Comune di Agra non depura come il Comune di Busto Arsizio, e allora rispetto alla depurazione ognuno fa la sua parte.

Se noi abbiamo deciso per un periodo del nostro tempo, secondo me sbagliando perché, o gli altri 135 Comuni, perché ce n'erano altri che non versavano per altri problemi, penso al Comune di Castiglione che rischia i default, penso al Comune di Tradate, penso anche ad altri Comuni, ecco, il Comune di Laveno Mombello, così l'arco costituzionale è completo, che

hanno mancato rispetto al versamento e all'accantonamento dei debiti Cipe. Però rispetto a questo c'è un dovere, e rispetto a questo il dovere vuol dire che la tariffa, se tutti hanno pensato che l'acqua non costasse niente, probabilmente hanno sbagliato, perché non è vero che le tariffe sono aumentate, le tariffe sono aumentate perché per quindici anni la depurazione, in provincia di Varese, l'abbiamo sempre pagata uguale, e tentavamo di fare gli investimenti sul depuratore non attraverso la tariffa, come prevedrebbe la legge, ma attraverso l'indebitamento. Allora, rispetto a tutte queste cose, c'è un dovere che noi abbiamo, ed è il dovere, se vogliamo parlare di ambiente con la "A" maiuscola, e in questo tema di ambiente è legato all'acqua, lo dobbiamo fare fino in fondo. Consigliera Cerini, Alfa sta intervenendo su due interventi fognari che il Comune di Busto doveva fare, che non fatto e ha rallentato perché attendeva la costituzione del gestore, probabilmente anche alcune scelte di non versare l'accantonamento erano legate a questo, cioè l'impedimento da parte di ATO che diceva: "Fin quando non c'è il gestore quell'intervento lì non si può fare perché lo farà il gestore", ma giustamente Agesp diceva: "Io lo posso fare però a questo punto...", questo può essere un ragionamento, però oggi siamo partiti... e Alfa Srl, rispetto al debito, è intervenuta anche prima di chiudere la partita, perché Alfa Srl, e questo lo sa anche il Consigliere Gorrasi, ha versato più di un milione di Euro senza chiusura del contratto, proprio per anticipare una parte del debito che Busto aveva. Allora, chiudiamo la partita e entriamo di fatto con un ruolo fondamentale, perché Alfa Srl oggi è costituita, principalmente, con i tecnici e gli amministrativi di Agesp, e quindi dà un know-how che altri non possono dare, e secondo me partiamo ovviamente con un processo che favorirà investimenti per tutti, perché guardate, gli investimenti che potevamo fare noi, sicuramente potevano essere fatti sugli acquedotti sicuramente, e su qualche fognatura, ma quello che ci chiedevano e ci chiedono sugli impianti di depurazione, sono praticamente impossibili o, se vogliamo fare un depuratore, meno male che la legge non ce lo consente, fare un depuratore sul territorio di Busto, perché se ragioniamo in quest'ottica, il ciclo dell'acqua che chiudiamo, se siamo bravi, lo dobbiamo chiudere da noi stessi, quindi peschiamo l'acqua ma la depuriamo. Allora, quando facciamo alcuni ragionamenti, secondo me li dobbiamo fare nella loro completezza, sapendo che, ovviamente, parliamo di un certo tipo di argomento, e su questi argomenti non c'è una questione soltanto di prezzo, ma c'è anche una questione di futuro rispetto alle future generazioni. La parola alla Consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Scusi Presidente, non vorrei essere ripetitiva, ma dopo l'attenzione agli interessi personali che ha detto, e invece la tanto sviolinata attenzione all'ambiente, mi spiega qual è il beneficio dell'ambiente far pagare il canone di depurazione anche a chi non è allacciato alla fognatura? E' un rispetto per l'ambiente? Perché l'ATO non ha dato l'obbligo, ha detto: "Non sei allacciato? Rimani non allacciato ma paghi", quindi tu hai il pozzo perdente, smaltisci nella falda, non mi interessa il discorso ambientalista che lei ci ha appena illustrato, è un discorso economico: "Rimani non attaccato, smaltisci nel tuo giardino, ma a me paghi come se fossi attaccato", questa è l'unica cosa che ha fatto e non mi venga a dire che è un intervento ecologico.

Seconda cosa, il Comune di Busto ha sempre avuto un occhio per la depurazione, non solo per l'idrico, tanto che le ricordo che il Comune di Busto è proprietario di una quota di una società che si chiama Prealpi Servizi e che svolge il servizio di depurazione, è talmente in-

teressata Alfa alla quota di depurazione e all'interesse dell'ambiente, che la prima cosa che ha acquisito è la fatturazione delle bollette non Prealpi Servizi, ha acquisito Agesp perché le interessava incassare. Allora, se siamo qua a raccontarci che con la gestione della Provincia siamo più tutti attenti all'ambiente, mentre col Comune di Busto eravamo solo attenti per il Comune e poi scaricavamo nell'Oloni, mi dispiace non glielo permetto, perché questo Comune ha investito dei gran soldi, che non sono in grado a memoria di anticiparle, ma assieme al Comune di Gallarate viaggiamo, se non erro e guardo anche l'ex Sindaco Farioli, intorno ai 40 milioni di euro, tra i due Comuni e il Comune di Varese, proprio sulla depurazione, quindi non è vero che noi non ci affidiamo e non abbiamo un'attenzione all'ambiente, però le ripeto, è bello riempirsi della parola "ambiente", allora obblighiamo all'allaccio. Io non dico, perché sono nel settore, che è costoso allacciarsi alla fogna e non mi voglio allacciare, dico che io non voglio partecipare alla creazione di un utile su un servizio pubblico, dico che, se pago per questo e questo costa mille, è ingiusto che io ne debba pagare duemila perché altri Comuni in questi anni hanno bisogno di interventi perché non li hanno fatti, perché il Comune di Busto è generoso, e nonostante io non fossi d'accordo, l'ex Sindaco Farioli ha voluto non far commissariare l'ATO, che rischiava il commissariamento se Busto non avesse aderito ad Alfa, gli abbiamo prestato le risorse umane, gli abbiamo prestato il nostro bacino economico perché interessava Busto, e quello che sta facendo Alfa, con i 2 milioni famosi di mutuo di intervento sulle fognature, gliel'ho strappato io con le unghie e con i denti, guardami Gigi, non riflettere troppo, glielo abbiamo strappato noi con le unghie e coi denti perché in quel momento lì, politicamente parlando, c'era la Provincia che doveva salvare il Comune di Gallarate, e la società di Gallarate che stava andando a gambe all'aria, tant'è vero che lei dice che noi stiamo gestendo Alfa col personale di Busto, perché il personale di Gallarate, che è entrato anche lui in Alfa, la società di Gallarate ha pensato bene, ad esempio, di dargli 6 bagnini, 6 ex bagnini della Moriggia ha dato ad Alfa per gestire il nostro servizio idrico, questa è la Città di Gallarate, Busto gli ha dato le migliori risorse umane, gli ha dato un bacino che produce reddito, e quanto meno ha preteso 2 milioni di investimento su un paio di vie, che avevamo già in programma di intervenire. Quindi non mi faccia dire che devo ringraziare la società Alfa, dovrebbero venire qua a chiedere scusa a come si sono comportati, perché per chi gli ha salvato il deretano, o come dice il Consigliere Cornacchia, là dove non batte mai il sole H24, l'atteggiamento di aspettare tre anni, e il tribunale e non il tribunale, e trattarci in questo modo, per me è irrispettoso e inaccettabile, e ripeto, non vedo l'ora che cambi la bandiera che sventola in Provincia, perché queste cose spero che finiscano. Grazie, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Invece io la devo ringraziare per il fatto che lei, che ha governato per vent'anni l'Amministrazione Provinciale col suo partito, guardi mi faccia parlare perché io l'ho lasciata parlare, lei per vent'anni ha governato quella Provincia, vent'anni, e in questi vent'anni non è riuscita, perché il progetto Prealpi Servizi è un progetto delle vostre giunte, che hanno messo insieme una società e si sono messi contro gli altri Comuni, che vi hanno voluto, volutamente, anche i vostri, i vostri piccoli Comuni della Lega, volutamente vi hanno impedito di costituire una società. I legali di MSC hanno, e lo sanno benissimo, perché è inutile che fa finta, ma i legali di MSC hanno delle storie ben precise che non arrivano dagli ultimi 7, 8 anni. E mi dispiace, ma guardi che a me non fa piacere non avere la fogna che passa davanti a

casa, perché io i contributi e gli oneri di urbanizzazione li ho pagati quando ho fatto casa, però il Comune non me l'ha fatta la fogna fuori casa, e io dove mi allaccio, su Marte? Guardi, io poi, mi scuso perché ovviamente il tono..., però quando vedo che, rispetto a queste cose, si fa finta di sventolare delle bandiere, e invece bisognerebbe essere un po' concreti e realisti, e rispetto a questa cosa, le ripeto, gli allacciamenti si devono fare, e piano piano si dovranno fare dappertutto, non devono esistere i pozzi perdenti, se non in qualche sperduto posto di montagna, che in questa provincia abbiamo, dove ci sono 4 o 5 case, dove lì arriverà il furgoncino col famoso, perché ho imparato il termine tecnico, "bottino", questo dobbiamo fare. Io non ho problemi a dire che Busto, rispetto a questo, ha svolto un ruolo importante, ma io, di continuare a chiudermi in un perimetro della città, come siamo i più bravi e i più belli del mondo, non mi sembra proprio il caso perché, ripeto, la nostra acqua non l'abbiamo depurata a Busto, e non l'abbiamo mai depurata a Busto, l'abbiamo sempre depurata a Lonate Pozzolo, non "sì, sì", sì e quel depuratore dal 1985 al 2014, probabilmente era gestito perché... da tutta una serie di politici, che rispetto a quello non hanno fatto scelte, perché io ho partecipato per 6 anni al Consiglio di Amministrazione di Arno Rile e Tenore, messo dalla Minoranza, e l'unica domanda che facevano i Sindaci, che dovevano fare i pavimenti nelle piazze era: "Aumenta la tariffa?" E la risposta era: "Se volete fare qualche investimento sì, se no teniamola così e speriamo ovviamente che gli impianti vadano avanti". Certo, adesso gli impianti sono arrivati al dunque, non solo quello di Sant'Antonino, quelli della Valle Olona, quelli sul Verbano, sono tutti, noi abbiamo 44.000.000,00 di Euro di infrazioni comunitarie, sulle quali bisogna intervenire. Allora, rispetto a questa cosa, non è che ci inventiamo delle cose, perché l'acqua la depuriamo per tutti, perché se la depurano dal Verbano, scende nel Ticino e se noi andiamo a Oleggio a fare il bagno, qualcosa dobbiamo fare. Allora rispetto a questo, forse se incominciassimo a demolire un po' di torrette e di trincee, e incominciassimo a parlare concretamente di quello che vogliamo fare, e secondo me questa delibera, la scelta del Comune di Busto, va in questo senso, forse abbiamo fatto tutti un passo avanti rispetto a questo. Io ripeto spero, lo spero che, con l'arrivo di Alfa, quella fognatura, che ho chiesto 35 anni fa davanti a casa, arrivi, perché oggi non ce l'ho e allora, rispetto a questo, io spero che arrivi e sarò probabilmente il primo, ahimè, e guardo una mia vicina di casa, saremo i primi due che, per dovere istituzionale, dovremo anche fare bella figura. Grazie.

La parola al Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Io, era solamente per fare una battuta e dire che, vede Consigliere Cornacchia, non solo io e lei abbiamo due brutti caratteri, ma c'è anche altra gente che ci viene dietro. Io andrei al voto, cosa ne dite?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Si sa che con la Consigliera Reguzzoni su questo tema ci accapigliamo, non è un problema, però cerchiamo, ognuno per la sua parte, di raggiungere l'obiettivo. Io devo dire anche la Consigliera Reguzzoni, quando era Assessore, su questa partita ha giocato un ruolo importante, oggi vuol fare il Consigliere, secondo me, quel ruolo l'ha giocato in maniera molto, molto più decisivo. La parola all'Assessore Farioli che, a quel tempo, era Sindaco.

Assessore Farioli Gianluigi

Sono stato invitato più volte dagli interlocutori a pensare e a non riflettere. Io invito oggi il Consiglio Comunale a terminare un percorso, un percorso che però Busto, e questo deve essere riconosciuto, e deve essere riconosciuto indipendentemente dalla volontà di dire: ha avuto il coraggio da solo, in certi momenti, di non far decadere nel nome del campanilismo. Noi per anni siamo stati soli, e non solo sul fronte della parte iniziale, ma anche nella parte ex post e depurativa, perché forse pochi qui dentro, e non solo per mancanza di intelligenza, ma per il fatto che non hanno la mia ormai rottamabile età, si ricordano che il Consorzio di Depurazione Sant'Antonino iniziò grazie a un investimento di partnership pubblico privata, fatta da Busto Arsizio e da alcuni pubblici e privati di Busto Arsizio. Oggi io invito il Consiglio Comunale a terminare questa strada, perché quello che è stato detto oggi, al di là della passione politica che mi ha sempre animato, e che in passato mi avrebbe visto essere tra le bandiere sventolanti, riconosce e deve riconoscere il passaggio fondamentale di Busto di quella sera, che impedì alla Provincia di Varese, indipendentemente da tutto, di essere commissariata e di fallire un proprio percorso. Oggi mi sento di ringraziare chiunque abbia portato a termine un percorso complesso, difficile, ed economicamente delicato. Mi chiedo anche se non sia il caso, nell'atto di indirizzo, di essere più specifici, come coloro i quali sono intervenuti, sia da parte della Maggioranza sia da parte della Minoranza, hanno correttamente sottolineato. Lo dico solo per quel senso di responsabilità che ha animato non solo il sottoscritto, ormai rottamabile, ma dieci anni di amministrazione in cui Busto ha di fatto offerto, e questo l'ha riconosciuto più volte l'allora Consigliere Provinciale Mariani, personale, risorse e investimenti, a una società che di fatto non poteva partire, per scelte fatte altrove in maniera diversa, e che impedivano anche la redazione dell'in house, questo lo sapete. E sapete anche che noi per anni fummo costretti, segnalando ben prima di altri, privati che fecero ricorso, oggi finalmente non in essere, il rischio che i cittadini di Busto, non essendo soci per azioni, ma essendo il Sindaco e il Consiglio Comunale di fatto rappresentante di 80.000 soci di una società per azioni, rischiava di non tutelare fino in fondo. Quella sera noi, con atto di coraggio, facemmo quella scelta, oggi invito i Consiglieri, con stesso atto di coraggio, ma invito anche, con atto di altrettanto coraggio, a rappresentare Busto, che è prima città della Lombardia, ma ha diritto nei prossimi piani di programmazione di Alfa, a essere riconosciuta negli investimenti fognari di ogni tipo, perché purtroppo nei primi mesi hanno invece privilegiato coloro i quali, per anni, sono stati al centro delle diffide della nostra amata Europa.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Assessore Farioli. Consigliere Ivo Azzimonti.

Consigliere Azzimonti Ivo (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Faccio l'intervento per la dichiarazione di voto per il Gruppo. Devo dire che finalmente stiamo arrivando a conclusione di un annoso percorso, che appunto vede il sistema idrico passare dal Comune a una realtà d'ambito provinciale, e che ha visto il nostro Gruppo sempre in prima linea per difendere la parte economica, e tutelare il territorio cittadino. A fronte di questo io prendo spunto dal Sindaco Farioli, e con un atto di coraggio esprimiamo sicuramente il voto favorevole da parte del Gruppo della Lega Nord, anche se ci rimangono alcune perplessità, perplessità legate al balletto di cifre che si sono sentite anche

questa sera che, seppur ben motivate dai vari interventi, hanno visto perizie che passavano dai 15 ai 17 ai 12 milioni, e che potevano essere, queste perplessità, risolte sicuramente aggiornando anche più costantemente il Consiglio Comunale, così come noi come Gruppo abbiamo sempre richiesto, sia in sede di Consiglio che in sede di Commissione, per cui forse, trattandosi di una partita economicamente molto rilevante per tutta la città, forse un aggiornamento più costante sarebbe stato opportuno. Detto questo confermo il voto favorevole e mi lego a quanto già detto anche da altri Consiglieri, per un ringraziamento sicuramente al lavoro svolto dalla Giunta, dall'Amministrazione, ma anche dal dottor Carraro e da tutto il gruppo Agesp, perché sicuramente ha lavorato sodo proprio per tutelare gli interessi economici, e non solo, della nostra città. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Bene, io passerei al voto, se non ci sono...passiamo al voto. Possiamo votare. Chiusa la votazione. Non partecipa al voto 1 (uno), presenti 22 (ventidue), 4 (quattro) astenuti, 18 (diciotto) votanti, 18 (diciotto) favorevoli, la delibera è approvata. Per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Favorevoli? I contrari? Genoni Luigi. Non partecipa al voto il Consigliere Cornacchia e non partecipa al voto la Consiglieria Cerini.

Punto n. 9

Servizio smaltimento rifiuti società ACCAM S.p.A. – riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio e determinazioni in merito al contratto di servizio. I.E.VERBALE N. 50

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo all'ultima proposta di delibera, il punto 9: "Servizio smaltimento rifiuti società Accam – riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio e determinazioni in merito al contratto di servizio". Mi dica Consiglieria Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Io vorrei presentare una mozione d'ordine in merito a questa delibera.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prima facciamo presentare la delibera e poi dopo.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

C'è una mozione d'ordine per il rinvio della delibera quindi non so, se vogliamo aspettare comunque...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Beh, le mozioni d'ordine, non so se...

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento del Consiglio Comunale, intanto la deposito, poi...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, però facciamo presentare la delibera e poi fate la mozione d'ordine, perché tanto se chiedete il rinvio comunque poi viene messa ai voti. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Faccio un attimino la cronistoria. Sino al 31.12.2017 era affidata alla società in house Accam il servizio di smaltimento rifiuti del Comune di Busto Arsizio, questo in seguito alla delibera del Consiglio Comunale fatta nel 2015, la prima l'11 marzo 2015 e la seconda il 16 novembre 2015, dove era stato confermato l'affidamento sino al 31.12.2017. E' bene precisare che le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni, che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto. Questo articolo, il medesimo, al comma 3 prevede altresì che gli statuti delle società devono prevedere che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidato dall'ente pubblico, o dagli enti pubblici soci. Perché dico questo? Sulla base di questa legislazione vigente, l'Amministrazione ha quindi formulato, in data 8 marzo 2018, richiesta di precisazioni circa il rispetto di questi requisiti di legge da parte di Accam, in qualità di società in house. Dalle risposte di Accam è emersa la mancanza degli elementi essenziali, in ordine ai requisiti per l'affidamento in house, e quali sono questi requisiti fondamentali? Sono: l'adeguamento dello statuto e, come ho detto prima, l'attestazione in ordine alla sussistenza dell'80% del fatturato conferito chiaramente dai soci. In assenza di questi requisiti l'Amministrazione Comunale avendo, come ho detto prima, il contratto di conferimento scaduto al 31.12.2017, non è nelle condizioni oggi per procedere all'affidamento in house del servizio, inoltre le linee guida di ANAC del 29 settembre del 2017, prevedono espressamente che la domanda di iscrizione, perché è uscita questa normativa nuova dell'ANAC, che obbliga almeno uno dei soci della società Accam a iscriversi in questa piattaforma, però per iscriversi a questa piattaforma è obbligatorio che i due requisiti detti prima, cioè lo statuto e l'80% di conferimento, vengano rispettati. A questo punto, non potendosi iscrivere, il Comune di Busto non ha ritenuto giustificato eventuali pagamenti ad Accam, perché, nonostante il contratto scaduto, il Comune di Busto ha continuato chiaramente a conferire in Accam, ha continuato a conferire in Accam perché la gestione dei rifiuti costituisce sempre attività di pubblico interesse e quindi non potevamo esimerci dal conferire, non potevamo interrompere tale servizio che è vitale per una città come per qualsiasi città. A questo punto noi, praticamente, ci siamo trovati con i soldi che avevamo accantonati, il servizio ha continuato a funzionare, e quindi siamo arrivati ormai a giugno e noi, ad oggi, non abbiamo pagato nessuna cifra ad Accam, pur Accam avendo continuato a ricevere i nostri rifiuti. A questo punto ci siamo sentiti chiaramente in dovere di pagare, però abbiamo studiato la normativa e abbiamo visto che i soldi erano giustamente accantonati quindi problemi non ce n'erano, però non avevano il titolo sufficiente per pagare, non essendoci un contratto in essere. A questo punto ecco perché siamo ricorsi al debito fuori bilancio, proprio per pagare, come è giusto che deve essere, una società che finora ha lavorato. Attualmente, diciamo che il debito accumulato, dal 01.01 al 30 giugno 2018, ha un importo di 1.150.000,00 Euro, con questa delibera poi si autorizza il proseguimento sino a data del 31 luglio del 2018, del servizio smaltimento rifiuti da parte di Accam, in regime di continuità di servizio pubblico, poi, come mi avevate già chiesto in Commissione, cosa succede? Nel frattempo adesso abbiamo l'assemblea di Accam che ci dirà qualcosa, e guardate che non è solo il Comune di Busto ma sono tantissimi

Comuni, cioè, praticamente la stragrande maggioranza dei Comuni ha il contratto in scadenza, questo è giusto dirlo, solo due o tre Comuni hanno il contratto che scade al 30 giugno ma a tutti gli altri era già scaduto, quindi sono nelle nostre medesime condizioni. Adesso stiamo aspettando, da parte della società Accam, delucidazioni in merito sul fatto che sono o non sono in house, perché adesso col bilancio, che abbiamo l'assemblea al 28 giugno, che verrà approvato o perlomeno verrà presentato, lì potremo stabilire se questi requisiti ci sono o sono venuti a mancare. In ogni caso qual è la prospettiva futura? Fino al 31 luglio con questa delibera siamo coperti, poi, eventualmente, in base a quello che ci dirà Accam, avremo la possibilità o di continuare in house con loro, o sennò avremo sei mesi di tempo per poter effettuare gare, eventualmente per il prossimo anno per conferire in altre società, o facendo la gara con quella che vincerà. Questo è il motivo principale quindi di questo debito fuori bilancio, che ad oggi il Comune di Busto non ha il titolo per pagare un servizio comunque reso, quindi giustificato l'importo, i soldi sono stati accantonati giustamente in bilancio, quindi non ci sono assolutamente problemi per il pagamento, ma mancava il titolo quindi, per correttezza massima, abbiamo pensato di ricorrere al debito fuori bilancio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prima di proseguire nella discussione, io ho letto la mozione d'ordine, che peraltro richiama una discussione che abbiamo già avuto in Commissione. Sostanzialmente qui la mozione d'ordine chiede il rinvio della discussione della proposta, legata al fatto dei mancati tempi sugli approfondimenti inviati alla Commissione Affari Generali, o alle integrazioni inviate in Commissione Affari Generali dei documenti, relativamente a questa proposta di delibera. Io ribadisco quello che ho già detto l'altra volta, contrariamente a quello che diceva il Consigliere Cornacchia, io non ho trovato nessun tipo di atto all'interno del Regolamento, che dia dei termini rispetto ad integrazioni che vengono fatte all'interno delle Commissioni. Oltretutto in Commissione è stata illustrata la delibera, c'erano secondo me i termini tecnici rispetto a questa cosa quindi questa proposta, secondo me, non è ricevibile, così com'è formulata, perché ha dei presupposti che in realtà non sono ammissibili. Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Anzitutto noi nelle premesse riportiamo anche gli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni, proprio così, magari li legge e poi ne riparlamo. Comunque, sostanzialmente, esatto, quello che noi contestiamo sono anzitutto i tempi con cui è stata portata in Commissione questa delibera, quattro ore prima non sono assolutamente dei tempi sufficienti, infatti nel Regolamento del Consiglio Comunale si parla di 48 ore prima, solo in casi di urgenza è facoltà del Presidente di protocollare ugualmente dopo la scadenza.

(Segue intervento fuori microfono)

48 ore. Allo stesso tempo nella delibera sono citati degli atti, c'è scritto: "...Agli atti della presente delibera... la nota... protocollo... con lettera di Busto verso Accam, le note di risposta, citate agli atti della presente delibera...", ma che agli atti non sono, e avevamo già fatto presente in Commissione che non ci erano stati pervenuti, e ad oggi ancora non li abbiamo, quindi, visto che non stiamo parlando di 10.000,00 Euro, 20.000,00 Euro ma di 1.150.000,00 Euro, e poi stiamo parlando anche di una questione sostanziale, cioè qui viene alla luce che Accam non ha svolto il suo mandato di società in house, almeno da quello che sta scritto qui perché poi i documenti non abbiamo potuto vederli e quindi non lo sappiamo

se è vero o no che hanno risposto, cioè stiamo parlando di una società partecipata che sta uscendo dall'in house, non è un semplice debito fuori bilancio. Chiediamo quindi il rinvio, ai sensi degli articoli citati, perché mi sembra il minimo poter fare degli approfondimenti su questa questione, prima di prendere, come dire, una responsabilità da parte del Consiglio Comunale di votare un debito fuori bilancio. Se lei ritiene di non accettarla, io non accetto la sua decisione e chiedo la votazione del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Premesso, Consigliere Cerini, che lei non si prende nessuna responsabilità, perché tanto lei vota sempre, a prescindere, “no”, quindi lei stia pure tranquilla che lei in questo Consiglio Comunale non ha mai preso, né prenderà mai, nessuna responsabilità, ma sono ben contento eh. Mi spiace perché, stia tranquilla che non le faccio fare cose strane, quindi potrebbe non rischiare con me, comunque continui così, non mi interessa. Ma detto questo, lei l'ha capito che, in questo caso, si tratta solo di una cosa fatta per poter pagare una società che ha svolto regolarmente il suo lavoro, sotto non c'è niente di strano, le tariffe sono esattamente quelle, se c'era il contratto, che avrebbe continuato a pagare, perché stiamo pagando le stesse tariffe del contratto, qua si tratta solo di pagare un debito normalissimo, ripeto, abbiamo usato, chiamiamolo pure escamotage del debito fuori bilancio, solo ed esclusivamente per non incorrere, secondo i nostri uffici, nell'eventuale visita della Corte dei Conti, perché non c'è solo il titolo, ma il servizio noi lo abbiamo avuto, sennò saremmo finiti come a lei piace, a Roma per esempio, con i rifiuti in mezzo alla strada. Capisco che siete abituati così, ma noi qua stiamo parlando solo ed esclusivamente di pagare una società, che sta lavorando gratis per noi da sei mesi, capisco perfettamente che voi volete il fallimento della società, e quindi delle persone che sono lì non vi interessa un tubo, questo lo abbiamo capito benissimo, però ogni tanto bisogna anche aprire il cervello, e pensare che non stiamo facendo cose così tanto per, stiamo pagando semplicemente un debito, io se vuole, se potessi, le darei 6 mesi, ma io sono convinto che fra 6 mesi lei viene qua e schiaccia ancora, se ha capito come funzionano i tasti, “N” o “C”, forse l'avete capito adesso come funziona, no? “N” sta per “fuori dall'aula” e “C” cosa..., voi siete sempre così, scusate se ogni tanto vi spiego come siete. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Mi esprimerò, Presidente, sulla mozione d'ordine, che io non conosco e poco mi interessa, perché io sono pronto a discutere la delibera a prescindere dalla validità o meno di quella Commissione, che ritengo, ribadisco, non esserci stata per nulla. Cosa voglio dire con questo? Lei Presidente ha sbagliato fortemente, lei, le giustificazioni del Sindaco sono plausibili ma per “relationem” perché forma uguale sostanza, e il Sindaco me ne dà attestazione, Farioli, il Regolamento delle Commissioni si riporta interamente a quello del Consiglio Comunale? Cosa voglio dire con questo? Che le delibere di Giunta, dice il Regolamento che lei

non ha applicato, le delibere di Giunta vanno al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le esamina e le assegna al Presidente della Commissione affinché la convochi. Questo passaggio non c'è stato, io non vorrei che questa sorta di deroga, ammesso che possa essere concessa stavolta, diventi un precedente, perché se così fosse, potrebbe essere un precedente anche per le delibere del Consiglio Comunale, la Giunta le imporrebbe a questo punto, di fare un argomento aggiuntivo il giorno prima o due ore prima, a Consiglio Comunale già convocato, quando la Commissione è convocata non è più possibile fare argomenti aggiuntivi, anche perché il singolo Consigliere non può impegnare il proprio Gruppo Consiliare votando in Commissione due ore o tre ore prima o all'insaputa, senza manco aver potuto acquisire il testo della delibera, il Consigliere deve consultare il proprio Gruppo Consiliare per impegnarlo, deve consultare i propri esperti, ecco la ratio per la quale la Commissione deve essere convocata con gli stessi tempi, con le stesse tempistiche del Consiglio Comunale. Ci sono i casi di eccezione, 48 ore prima, ma lei questo non lo ha fatto, ma soprattutto non l'ha fatto la Presidente di Commissione, che non è lei autorizzata a fare questo argomento aggiuntivo senza la sua autorizzazione, se lei avesse invitato tutti i Consiglieri, poiché c'è l'urgenza e il Sindaco ce la prefigura: "Cari colleghi possiamo pensare di discutere, salvo poi ribadire in Consiglio Comunale tutte le proprie opinioni?" Io me ne sono andato, non conoscevo nulla, non so nulla, ma stasera sono pronto a discutere questo argomento, fermo restando che la Commissione "tamquam non esset" non c'è stata, a me non interessa la mozione d'ordine però, se c'è una ragione per votare o per esaminarla, credo che sia ammissibile perché quella Commissione "tamquam non esset", non c'è stata, però a volte può accadere che certe delibere di Giunta possano anche essere esaminate dal Consiglio, e se il Sindaco ci chiede di esaminarle in Consiglio, senza pur che ci sia stata una valida Commissione, decidiamo se è possibile farlo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'intervento perché ha colto un'altra occasione solo per attaccare le Opposizioni in modo inutile e superfluo, perché in questo caso stiamo parlando con una Giunta che praticamente si parlava della Commissione, degli asili nido, che non sapevano neanche che ci fosse, è stata tolta una Commissione e praticamente delle associazioni sportive, dei contributi, che non è citata nella delibera precedente, quindi mi sembra che in questo caso il Sindaco è meglio che si guardi all'interno della sua Giunta prima di giudicare l'operato delle Opposizioni. Credo che questa sia già un'ottima cosa guardarsi dentro.

Il riferimento alla Giunta di Roma, come ho già avuto occasione fuori dal B.A.F.F. due anni fa, che faceva delle battutine sul Sindaco di Roma, gli ho detto: "Se lei è il Sindaco di Busto si occupa dei problemi della città di Busto, non di Roma", quindi per l'ennesima volta è una caduta di stile che mi sento di rigirare completamente al Sindaco, perché è veramente inutile, le sue posizioni veramente pretestuose. Questo giusto per chiarire.

Quindi questa devo dire che è proprio l'ennesima occasione per attaccare una Consigliera ... è stata fatta una mozione d'ordine correttamente, che deve essere solo presa in considerazione.

Detto questo, colgo l'occasione per dire che questa Giunta sta facendo, lei Sindaco sta facendo con questo Consiglio Comunale la bellezza di 1.500.000,00 Euro di debiti fuori bilancio. Tutto questo lo dico perché, lo dico ai cittadini, saranno comunicati alla Corte dei Conti e quindi saremo suscettibili a quelle che potrebbero essere le sanzioni. Perché alla domanda specifica fatta in Commissione, ho detto: "Che cosa comporta fare un debito di 1.150.000,00 Euro per i primi sei mesi e altri 200.000,00 per il mese di luglio?", "Comporta che automaticamente va alla Corte dei Conti", e la Corte dei Conti ce la troveremo qua. Quindi, Sindaco, mi sembra che questo, complimenti, è stato un ottimo lavoro.

Detto questo, speriamo che venga preso in considerazione questa mozione d'ordine. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ribadisco e, contrariamente a quello che dice il Consigliere Cornacchia, io non ho trovato e non trovo il meccanismo per cui dichiara non valida la Commissione. Poi, le interpretazioni legalesi che si possono fare su un Regolamento si possono fare, e tutti possono ovviamente tirare il Regolamento, ma qui ad oggi non è scritta nessun tipo di indicazione rispetto a questo.

Però siccome io, al contrario del nostro Sindaco, sono democratico, non ho problemi a mettere al voto la proposta di mozione d'ordine - perché sai che noi discutiamo su questo tema - sapendo e dichiarando da subito personalmente, non a nome del Gruppo, il voto contrario alla mozione.

Quindi se per piacere fate una fotocopia e distribuite la mozione d'ordine, e ci prendiamo cinque minuti di pausa.

(Segue intervento fuori microfono).

No, ognuno prende la copia.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se incominciamo ad accomodarci fra poco arrivano le copie. Grazie.

Se ci accomodiamo, così uno dei Consiglieri 5 Stelle ce la illustra brevemente e dopo passiamo al voto.

Vi preannuncio, in ordine ai lavori della serata, che finita la delibera, ci saranno eventuali interventi all'articolo 18, comma 7, e poi chiuderemo la seduta.

Se ci accomodiamo diamo la parola alla Consiglieria Cerini che illustra la mozione d'ordine. Prego.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. E' una mozione d'ordine in cui rileviamo appunto una inadeguatezza del percorso che ha portato questa delibera in Consiglio Comunale.

Le Commissioni si rifanno al Regolamento del Consiglio Comunale, il quale dice che: "Sono iscritte all'Ordine del Giorno le proposte di deliberazioni, mozioni e interrogazioni i cui testi siano pervenuti entro la mezzanotte del giorno che precede il termine di due giorni liberi quale termine minimo previsto per l'invio ai Consiglieri dell'avviso di convocazione del Consiglio", poi dice: "E' facoltà del Presidente, qualora ne ravvisi particolare urgenza ed importanza, inserire nell'Ordine del Giorno argomenti i cui testi siano stati protocollati

dopo la scadenza di cui al comma 3". Allora, nessuno ci ha avvisato di urgenza, e comunque la mozione che era stata portata il 13 in Commissione e riportava una data dell'11, quindi ci sarebbero stati anche dei tempi per poterla inviare prima.

La Commissione Consiliare è stata convocata il 13 di giugno e solo 4 ore prima ci è stato inviato questo punto dell'Ordine del Giorno, di integrazione dell'Ordine del Giorno, in cui si parla appunto di debiti fuori bilancio che riguarda il pagamento dei conferimenti ad Accam per i primi sei mesi del 2018.

In vista della Commissione convocata per lo stesso giorno noi abbiamo protocollato una richiesta di rinvio della delibera, visti i tempi che erano troppo stretti per poter analizzare appunto anche tutti gli allegati che venivano citati, ma nonostante questo la Commissione ha ritenuto di portarla lo stesso alla discussione. Abbiamo quindi chiesto di avere gli allegati e di avere delle delucidazioni sui punti di bilancio che vengono citati, alcuni ad oggi non ci sono ancora pervenuti, alcune cose sono arrivate oggi in giornata, come per esempio il parere dei Revisori dei Conti, e quindi anche oggi sinceramente non abbiamo la possibilità di vedere questi allegati.

Quindi presentiamo una mozione d'ordine, come è prevista dal Regolamento del Consiglio Comunale all'articolo 9: "Ritenendo che il contenuto della proposta di Giunta Comunale numero 47 del 13.06.2018 riguarda il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio per la somma complessiva pari a 1.150.000,00 Euro, di cui si è ricevuto solo nella giornata odierna il parere contabile, datato 13 giugno, nonostante esplicita richiesta avanzata già in Commissione Consiliare. La delibera riporta nel testo il seguente inciso: 'Atteso che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Commissione Programmazione (omissis) nella seduta del 13.06.2018, nonostante quindi la delibera di oggi integrata con questo capitolo, nonostante, appunto noi avevamo fatto richiesta di rinvio a norma dei Regolamenti, e nonostante ad oggi mancano ancora degli allegati. Chiediamo quindi il rinvio della discussione circa la proposta di Giunta al Consiglio Comunale numero 47 del 13.06.2018, oltre alla consegna di tutta la documentazione allegata alla stessa, che appunto anche questa non è stata consegnata agli scriventi Consiglieri nonostante scritta richiesta". Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Apriamo quindi la discussione rispetto all'Ordine del Giorno. Signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Io solo per dire che voto chiaramente contro, perché secondo me il Regolamento che hanno spiegato loro adesso è quello di Roma e non quello della città di Busto Arsizio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Genoni Luigi.

(Segue intervento fuori microfono).

Invece secondo me siccome la mozione d'ordine chiede il rinvio di un punto che è stato presentato, e c'è stata una presentazione, io, guardate, sto facendo una cosa in più, sto aprendo la discussione rispetto a una riflessione che non è solo sulla delibera. Se volete alziamo subito la mano e poniamo fine alla questione, ma siccome io non sono quel tipo di persone sto cercando...

(Segue intervento fuori microfono).

Volete l'applicazione del Regolamento? Va bene. Applichiamo il Regolamento, si vota la mozione d'ordine.

Io pensavo che la discussione interessasse ma vedo che si vuole passare con i numeri, la cosa mi dispiace.

Consigliere Genoni non si può, si vota. La sua collega ha chiesto il voto sulla mozione d'ordine.

(Segue intervento fuori microfono).

No, ha chiesto la votazione e il Presidente dichiara che si vota la mozione.

Siamo pronti? Potete votare. Chiusa la votazione.

Non partecipano 3(tre) più 1 (uno). Presenti al voto 20 (venti). 1 (uno) astenuto. Votanti 19 (diciannove). Favorevoli 2 (due). 17 (diciassette) contrari.

La mozione è respinta.

Passiamo alla discussione della delibera. Ci sono interventi?

Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io ho una domanda. Leggo all'interno della proposta di delibera che per quanto riguarda i debiti che abbiamo nei confronti di Accam alla data del 30 giugno 2018 gli stessi ovviamente sono determinati sulla base di una media mensile delle fatture che dovrebbero corrispondere, sulla base appunto di un dato presuntivo e consuntivo del 2017, a 1.150.000,00 Euro, ecco, mi chiedo in questo senso se è possibile avere una breve spiegazione rispetto alla possibilità per noi di votare una delibera di un debito fuori bilancio su un importo che non è ancora accertato ma che purtroppo in questo caso è solo presuntivo, nonostante chiaramente tutti sappiamo che il servizio sia stato erogato correttamente e che quindi siano soldi che oggettivamente dobbiamo ad Accam, questo perché probabilmente le fatture relative a questo ulteriore periodo che va dal 30.04.2018 al 30.06.2018 non sono ancora attualmente in nostro possesso. Quindi chiedo se non sia possibile o consigliabile, viceversa, spacchettare, quindi votare unicamente sui debiti attualmente presenti e certi, che sono quelli che arrivano sino al 30 aprile 2018 e valutare il da farsi sugli ulteriori importi che risultano ancora ad oggi presuntivi. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Sindaco, terzo atto della serata. Questo però non è farina del mio sacco, è un memorandum per lei che serve poi a dare la motivazione di quello che esporrò su questa delibera, e dice: molto spesso l'adulazione è una malattia, mentre invece il rimprovero può invece essere una medicina; l'ignoranza è uno stato che aiuta a vivere, uno scudo che protegge da assalti del dubbio, un paracarro che attutisce gli urti della vita, aiuta a procedere in modo disincantato; il dovere e la responsabilità sono parole che tutti conoscono ma che pochi sentono ed applicano. Queste parole io le ho fatte diventare sostantivi per la mia vita, ed è quelli che mi fremano, questa è la sostanza, perché sono quelli che mi fanno mangiare il fegato.

E arriviamo al dunque. Io parto dalla presentazione che lei ha fatto di questa delibera. Lei giustamente dice: non ci sono più i presupposti perché Accam venga considerata una società

in house providing. Il debito fuori bilancio in realtà è riconoscibile, secondo legge, in cinque ipotesi: A, B, C, D, E. La prima ipotesi, A, l'abbiamo sperimentata più volte, che è quella di sentenze esecutive.

L'ultima ipotesi, la E, è la nostra, quando si gode di un servizio per il quale in realtà abbiamo avuto un beneficio, un arricchimento, e non siamo stati in grado di pagarlo, questo è quanto. Quindi siamo in questa ipotesi che è legittimissima al fine di riconoscere un debito fuori bilancio.

Però tutti quanti noi sappiamo, o dovremmo sapere, che un debito fuori bilancio è tale quando il debito è certo, liquido ed esigibile. Questi sono i tre presupposti affinché un debito possa essere riconosciuto tale e pagato legittimamente. Qui il debito è certo? La collega dice: "Accam ha emesso fatture fino al mese di aprile, ma l'emissione di una fattura già di per sé indica un riconoscimento di un debito, oppure presuppone l'accertamento della legittimità dei contenuti di quella fattura o di quelle fatture?". Allora c'è il dubbio.

Ma metta caso che sulla base dei bilanci consolidati, tenga presente lei ha fatto una premessa molto importante: non c'è un contratto di servizio, non abbiamo un rapporto diretto, per noi Accam è una terza persona estranea, un terzo soggetto, che ci ha beneficiato di un servizio il cui pagamento dobbiamo riconoscere ma in maniera certa, liquida ed esigibile. E allora, ribadisco, non basta avere incamerato delle fatture. Quando io mando ad un cliente una fattura non è certo che il contenuto della fattura costituisca l'importo che mi è dovuto, se il cliente non è in grado di avvalorare e contenuti della fattura medesima.

Accam ci ha fatto una fattura, fino al mese di aprile (...) 700.000,00 Euro. Metta caso che noi questo importo lo si debba pagare perché in realtà il servizio l'abbiamo ottenuto, e sulla base di rapporti che abbiamo con Accam paghiamo fino al mese di aprile, ma qui si dice, e si va avanti, che noi paghiamo anche i mesi successivi con un debito presunto. Alla data del 30 giugno il debito presunto è ancora di una certa cifra, che porta l'importo di 740.000,00 a 1.110.000,00. Ma il debito presunto non è un debito che va riconosciuto fuori bilancio, ci dobbiamo stoppare alla data del 30 aprile, su quelle fatture, ammesso che le fatture, ripeto, siano legittimamente controllabili nei loro contenuti.

La Sezione di Controllo della Liguria in un recente pronunciamento di una deliberazione dice: "il primo errore da evitare consistete nel considerare il riconoscimento di un debito come conseguenza di automatismi", non basta dire "sulla base di rapporti consolidati", presumendo che anche questa somma degli anni passati o dei mesi passati possa valere per i mesi futuri costituisce un automatismo, ma dice: "i presupposti invece è una valutazione da parte dell'organo consiliare volta ad accertare in modo rigoroso l'esistenza delle condizioni espressamente previste dalla norma", e queste condizioni noi non possiamo presumerle tali e quali semplicemente perché ci allunghiamo nel... Non è più un debito fuori bilancio, Sindaco, il debito fuori bilancio è per un arricchimento che abbiamo già ricevuto pacificamente. Metta caso - qui si va avanti fino al 30 giugno, a luglio - che questa notte qualcuno faccia saltare in aria Accam, e quindi qual è l'arricchimento che noi potremmo avere subito, o che subiremmo, da adesso fino a giugno o fino a luglio? Quindi questa delibera anch'essa è invalida nei suoi contenuti. Questo è quanto.

Allora qualcuno, come al solito, qua dentro non ci ha messo il naso, come di dovere.

Per cui io suggerisco, non ho partecipato alla votazione della mozione d'ordine dei colleghi, però suggerisco, a scanso di equivoci, di togliere questa attestazione, che "la Commissione Programmazione ha esaminato questa delibera in data 30 giugno 2018", perché c'è anche la

possibilità che questa delibera venga all'attenzione del Consiglio Comunale senza che sia passata in Commissione, ma se noi attestiamo che è passata in Commissione e fanno ricorso questa delibera viene inficiata del tutto. Cioè, che si chieda che il Sindaco chieda al Consiglio di esaminare questa delibera a prescindere che la Commissione l'abbia esaminata, cosa che magari potrebbe anche essere possibile. Quindi io toglierei questo inciso.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Volevo fare delle precisazioni. Allora, è vero che non abbiamo debito direi certissimo, ma ce l'abbiamo quasi certo, perché spiego il motivo. Fino al 30 aprile abbiamo le fatture che certificano, e non solo, come ha detto lei, non basta la fattura per essere certificata, deve essere controllato che anche il servizio si sia svolto secondo la normale diligenza, cosa che è stata fatta, e fino ad oggi, a prescindere dal 30 aprile che non c'è dubbio che è stata fatta, ma anche fino ad oggi le posso dire, fino al 20 giugno, perché lei lo vede dalle strade della città...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, che giorno è oggi...? 19. Io dico: fino ad oggi le posso dire che il servizio è stato fatto perfettamente, cosa mi sballa, dieci giorni? Ha ragione lei dicendo anche dieci giorni non danno quella certezza del, però tenga presente che noi con Accam abbiamo un rapporto ormai dico decennale ma chiaramente anche di più, sappiamo esattamente come lavorano, sappiamo come lavoriamo noi, io non ho paura di questi dieci giorni che mi possono compromettere o meno il lavoro. Tenga presente che noi con loro abbiamo aperto anche la partita dell'affitto, a noi loro devono dare anche dei soldi, per cui abbiamo sempre quella possibilità di. In più, le posso dire che eventualmente se dovesse variare che magari hanno conferito di meno, e stiamo parlando di pochissime migliaia di Euro, perché la differenza è realmente questa, è stato valutato bene questo debito fuori bilancio, abbiamo la possibilità tranquillamente nel mese di luglio di riparare. Il mese di luglio non c'entra il debito fuori bilancio, tanto è vero che qua è stato inserito apposta, perché qua: "autorizziamo già, per le motivazioni di cui in premessa...", nel senso che il servizio non può essere interrotto, automaticamente il mese di luglio non sarà un debito fuori bilancio ma verrà pagato con le fatture.

Così pure, adesso aspettiamo chiaramente l'Assemblea che ci dirà poi se sono in house o no, e poi vedremo il da farsi. Però ormai lo sappiamo in anticipo, e quindi... Ci siamo trovati, io lo dico, probabilmente colpa dell'Amministrazione, nel senso che come colpa di tutte e 27, facciamo 25, Amministrazioni che nessuno ha rinnovato il contratto, perché? Perché c'è stata un po' di discussione ultimamente tra i soci e quindi nessuno gli è venuto in mente che senza contratto non c'era il titolo. È stata solo una cosa delle Amministrazioni. Però, ripeto, il debito del bilancio, bisogna guardare le cifre se può cambiare, ma io non dico centinaia di Euro, ma stiamo parlando di centinaia di Euro che verrebbe subito compensato nel mese di luglio, e in più abbiamo come sicurezza, rinsisto, il contratto d'affitto, quindi dei soldi che loro ci devono. Quindi non corriamo rischi da quel punto di vista.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Io voterò a favore di questa delibera, ma contrariamente a qualche altro collega non la prendo con leggerezza questa responsabilità, sia per l'entità del debito fuori bilancio, che è un'entità cospicua, sia per le motivazioni che hanno generato il debito fuori bilancio, che mi fanno seriamente preoccupare. Perché le motivazioni per cui è stato generato il debito fuori bilancio è che il contratto con cui noi conferiamo in Accam è scaduto il 31.12.2017, semplice, lineare, e lo capisce anche un bambino, i soldi in bilancio li abbiamo previsti ma non abbiamo il titolo per pagarlo perché non c'è un contratto in vigore. Ora noi cosa andiamo a fare oggi? Andiamo a tentare di aggiustare un errore, è semplice, è un errore, di chi sia questo errore lascio la responsabilità a chi amministra di decidere. Ma io sono contenta che questa delibera vada alla Corte dei Conti, e mi auguro che ci vada anche con una relazione di chi l'ha proposta questa sera e che identifichi gli errori, perché i debiti fuori bilancio se non sono generati da eventi straordinari o da sentenze passate in giudicato, ma anche in quel caso abbiamo un fondo per cui si potrebbe addirittura prevederlo, se non sono proprio tra il chiaro e lo scuro, questo è il sanare un errore, che non compete al Consiglio Comunale.

Il Sindaco giustamente dice: "non siamo solo noi, altri Comuni hanno i contratti scaduti e si sono dimenticati di averli scaduti", beh, a me innanzitutto mi preoccupa che ci si dimentichi dei contratti scaduti, dopodiché mi viene da dire: e perché loro hanno pagato e noi invece per pagare è il Consiglio Comunale che si deve responsabilizzare? Vuol dire che gli altri Comuni si sono responsabilizzati chi ha firmato la determina per il pagamento. Qui, per non responsabilizzare chi firma le determine, responsabilizziamo i Consiglieri Comunali. Il che a me sta bene, perché l'obiettivo di questo consesso... e mi dispiace perché la vedo molto probabilmente in maniera forse ormai obsoleta, viste le nuove pieghe della politica, ma io non penso di essere in Consiglio Comunale per discutere tecnicamente delle cose, perché prima di tutto non sono neanche in grado di capire e la ritenuta d'imposta, e il soggetto, ma penso che qua, a parte chi fa questo di professione, in pochi siamo in grado di entrare nel tecnico. Paghiamo profumatamente dirigenti perché lo facciano, paghiamo profumatamente dirigenti perché mettano la firma a salvaguardia nostra e di quello che votiamo, e li paghiamo profumatamente perché si accorgano anche se il contratto è scaduto.

Mi viene anche un dubbio, e dico: noi paghiamo, in qualità di azionisti, più o meno profumatamente, anche chi gestisce Accam, e se noi siamo in difetto perché non ci siamo accorti che un contratto era scaduto vorrei capire come viene gestita una società che a quanto pare ha 20 Comuni, ipotizzo, facciamo 10, 10 Comuni che hanno il contratto scaduto, continua a smaltire rifiuti sapendo benissimo che forse vada pagata, forse no. Allora, se io fossi stato il Presidente di Accam al 1° gennaio vi dicevo: Comune di Busto, avete prorogato il contratto? No. Voi i rifiuti li mandate da un'altra parte. Invece continuano a fare il servizio e adesso siamo qua a fare un debito fuori bilancio di un milione e passa. E se noi questa sera il debito non lo votassimo? Io ho premesso che lo voto, ma è nella libertà di un Consigliere Comunale votare a favore o votare contro. E allora mi chiedo, e non lo chiedo alla prima linea presente questa sera, per capirci, lo chiedo più alla seconda linea: e se noi questa sera votassimo contro, cosa facciamo? Gli diciamo "ci avete smaltito i rifiuti, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato"? Cosa facciamo? Li paghiamo senza il debito fuori bilancio? Cosa facciamo? È una domanda legittima, perché a me viene chiesto vota "sì", vota "no", voglio capire, cosa

implica vota “sì” l’ho capito, prendo, voto “sì”, c’è un debito fuori bilancio, lo saniamo e la Ragioneria può emettere la reversale dio pagamento. Ma se io voto “no” che cosa succede, il debito misteriosamente con Accam non c’è più? Penso che ci sia, penso che ci porti in Tribunale, penso che dopo anni e anni della Giustizia italiana un Tribunale dirà: “eh no, signori – però, ripeto, io non sono un dirigente – voi contratto sì, contratto no, avete smaltito tot tonnellate di rifiuti?”. Sì. “Questi soldi glieli dovete dare”. Questo con l’aggravio di spese, con l’aggravio di interessi, con il default di una società, che è Accam, che non ha la liquidità per andare avanti, e questo non può passare come passa sempre in Italia che siccome sbagliano in tanti non sbaglia mai un cavolo di nessuno, e andiamo avanti così.

Io chiedo che questa delibera, essendo un debito fuori bilancio, quando verrà votata questa sera poi dovrà essere mandata alla Corte dei Conti, abbia una relazione di chi cavolo è titolato a farla che specifichi come mai si è verificato un debito fuori bilancio. Semplice, lineare. Dopo di che sarà nostra decisione tirargli le orecchie, dirgli “da domani mattina hai una sospensione di tre giorni”, o fare procedimenti più importanti. Ma non è possibile che chi non sbaglia non paghi in questo cavolo di Paese.

Dopo di che, io non mando in fallimento una società come Accam, di cui sono anche azionista, perché un dirigente, o più dirigenti, non voglio neanche sapere, o un ottavo livello, non lo so, ma qualcuno del Comune di Busto non si è accorto che il 31.12 un contratto scadeva. Quindi io voterò a favore di questo debito fuori bilancio, ma non è assolutamente una presa di posizione per partito preso o alla leggera perché tanto è una roba così, un milione di Euro di debito fuori bilancio già programmato in bilancio è un errore, signori, se lo riconosciamo interveniamo nella correzione altrimenti andiamo avanti “a tarallucci e vino” però questo errore si potrà ripetere. Se questo dirigente o più dirigenti non hanno riconosciuto la scadenza di un contratto ce ne sarà un altro.

E dopo di che, permettetemi, un affondo un pochino più politico e meno tecnico, ripeto il voto favorevole, ma non capisco molto il senso della proroga fino a luglio, perché a parte il fatto che non vorrei essere qua al 10 di agosto a prendere le decisioni conseguenti, ma non capisco qual è la programmazione in un mese. O speriamo che veramente Accam ci dia questa certificazione così ci iscriviamo, o se no difficilmente in un mese cambieremo la situazione. A questo punto facciamo una proroga almeno fino a dopo l’estate. perché non vorrei che poi a settembre-ottobre c’è un atto di debito fuori bilancio perché non abbiamo avuto i tempi sufficienti per riconvocare il Consiglio Comunale che prenda una decisione, perché magari ad agosto vorrei avvisare qualche dirigente che normalmente ad agosto ci sono le ferie, magari se si fosse dimenticato lo svolgimento del calendario. Grazie, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. La parola al Sindaco Antonelli. Ricordo che la Consiglieria Verga ha chiesto dei chiarimenti, quindi se poi dopo si riescono a dare anche quelli magari...

Sindaco Emanuele Antonelli

Li ha già chiesti?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, li ha chiesti prima.

Sindaco Emanuele Antonelli

Cos'erano? Non ho sentito. Però volevo solo dire una cosa. Questa l'ho saputa adesso, io non la sapevo evidentemente, però la stessa cosa è stata fatta l'11 marzo 2015 da voi, per 2.015.000,00, un debito fuori bilancio di Accam, me l'hanno portata adesso la delibera. Cioè c'è già un precedente oltretutto, votato anche da lei e da tutti. 18 voti unanimi. Cioè, voglio dire...

(Segue intervento fuori microfono).

No, è stata fatta proprio perché non c'era il contratto ancora, e allora avete adottato la stessa procedura. Io ce l'ho qua davanti...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Presidente, tutti possiamo dimenticarci... La memoria qualche volta fa cilecca, io sono un po' più elegante del Sindaco, avrei dovuto dirglielo io, però... Gliel'ha ricordato il Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

È vero, tutti. Adesso è senza polemica, ci mancherebbe, però l'avevate già fatta. Questa me l'hanno data adesso, io non lo sapevo obiettivamente, anzi hanno preso spunto, mi stava dicendo, anche quando hanno studiato il coso, da questa delibera che avevate fatto già precedentemente. Ci tengo a dirlo perché, voglio dire, non è una... ed era per 2.018.000,00, cioè era.

E comunque per quanto riguarda invece il discorso di luglio, ci hanno chiesto, perché la stanno facendo un po' tutti, perché adesso il 28 c'è l'approvazione del bilancio, che potrebbe cambiare le carte in tavola e potremmo stipulare tutti i contratti se ci danno notizie che ci aspettiamo, e la certificazione soprattutto del in house. Ecco perché è stato fatto solo un mese in più, solo per quello. Ma anche noi abbiamo paura di dover lavorare ad agosto. Però ci è stato chiesto di fare un mese in più per, solo quello. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Claudia Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Diciamo che durante questa discussione emerge appunto una situazione abbastanza grave, un contratto che non è stato stipulato nei tempi, che avrebbe garantito dei pagamenti nei tempi previsti, anche a tutela di chi in Accam sta lavorando da sei mesi senza appunto che arrivassero i nostri soldi. C'è forse probabilmente una determina del dirigente che manca, il contratto ci siamo dimenticati, Accam che non ha nemmeno controllato che i suoi soci stavano o non stavano stipulando i contratti che erano in accordi di fare, perché io ricordo che c'era stata un'Assemblea dei soci in cui tutti i soci si erano impegnati a stipulare contratti almeno annuali, Busto aveva detto "io lo farò annuale almeno per il 2018", ed era non mi ricordo se settembre del 2017. Dopo di che, però nessuno, a sentire il Sindaco, si è mosso. Quindi, diciamo una situazione grave sia da parte del Comune che da parte della società che non ha controllato che venissero poi approvati i contratti.

Poi, altra cosa grave, qui leggiamo appunto che Accam non sta rispettando la quota del in house, che mi sembra fosse comunque un mandato della società, quindi io mi domando: noi magari finché non escono i bilanci non possiamo avere il polso della situazione, ma una so-

cietà pubblica ha l'obbligo anche di fare un bilancio a metà anno insomma, un bilancio intermedio, e quindi se vedeva che c'era qualcosa che non andava avrebbe dovuto chiamare subito i Sindaci a raccolta e capire cosa fare, perché adesso uscire dal in house non è uno scherzo, vuol dire perdere la partecipata, vuol dire fare le gare, non è detto che Accam le vinca, probabilmente per lo Statuto i soci dovrebbero pure dismettere le quote, insomma, viene fuori un danno economico anche per i Comuni.

Detto questo, anch'io spero che chi ha sbagliato paghi, sia dentro questo Comune che in Accam, e se non verrà allegata una nota alla Corte dei Conti vedremo di mandare noi qualcosa. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Solo per precisazione, perché le cose vanno contestualizzate. Nel 2015 avevamo avuto la difficoltà di stipulare il contratto per due motivi: il primo, Accam si stava volturando in società in house come Statuto, e finché non è approvato lo Statuto del in house noi non avevamo titolo di fare il contratto; punto 2, il vecchio contratto di Accam - e guardo i dirigenti che dovrebbero ricordarselo - che è stato poi cambiato, prevedeva l'obbligo a parole di conferimento da parte di tutti i soci, ma le tariffe andavano in base al conferito e la perdita di esercizio smaltita tra i conferenti, chiaro?

Nel 2015 hanno cominciato a dialogare per una unione sovracomunale relativamente alla raccolta dei rifiuti Busto, Gallarate e Legnano, che dovevano originariamente convertirsi tutti nella società pubblica ex municipalizzata di Legnano, che non smaltisce i rifiuti in Accam, il Comune di Busto – ennesima riprova di tutela del territorio – ha puntato i piedi, perché come se vengono a mancare gli indifferenziati di Busto, Gallarate e Legnano, Accam a cosa va, gli buttiamo dentro il carbone? Primo. Secondo, perché io, Comune, e i miei cittadini di rimando, devo pagare perché tu conferendo generi una perdita e io devo far pagare perché invece conferisco? Quindi, lo slittamento di quasi un anno, io me lo ricordo nel 2015, perché 2 milioni sono quasi tre quarti di un anno, era dovuto ad una impossibilità legale perché c'era l'adattamento degli Statuti da parte di tutti i Consigli Comunali, dei 27 Consigli Comunali, e una ridiscussione alla base della intera struttura del contratto di smaltimento. Giusto per contestualizzare.

Dopo di che, che la procedura è corretta io sono d'accordissimo. Tra parentesi, sono stati votati questa sera quattro punti, tre sono generati da integrazione della mia Commissione, quindi non solo questo, anche i due votati in precedenza, quindi se non andava bene questo non andavano bene neanche gli altri due. Questo per la procedura.

I contenuti e la motivazione invece del debito fuori bilancio sono leggermente differenti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione, perché grazie per la dichiarazione che ha fatto il Sindaco di questo debito fuori bilancio, e quindi grazie per questa cosa. Adesso giustamente la spiegazione della Consiglieria Reguzzoni, non conosciamo i termini dell'altra volta, e quindi ci viene da pensare un po' che è stato un copia e incolla: l'abbiamo fatto prima, la facciamo anche adesso, è passata una volta, è andata, la facciamo una seconda volta. Quindi mi sembra proprio che legarsi a un discorso di dirigenti che si dimenticano e girare la colpa, mi piacerebbe che questa delibera venga riportata in Commissione e chiamiamo in audizione i responsabili, così sentiamo cosa ci dicono i responsabili e i dirigenti, per andare proprio verso quello che dice la Consiglieria Reguzzoni. Cerchiamo di capire di chi è la colpa, se è l'Amministrazione, se sono i dirigenti, abbiamo un C.d.A., abbiamo un controllo analogo, abbiamo 27 Sindaci, tutti questi si sono dimenticati. Ma a che gioco stiamo giocando? Ci stiamo prendendo per il "*****"? Scusate il termine. Ci stiamo prendendo in giro tutti, è questa la verità. È questa la verità. Ci stiamo nascondendo dietro una foglia di fico, diciamo così chiaramente. Cioè, che i cittadini lo sappiano che ci stiamo, su Accam, prendendo in giro... ci stiamo prendendo in giro.

Ci raccontiamo: dirigenti... E' successo in Commissione, la Presidente ha detto: "C'è un dirigente – adesso non facciamo nomi perché in Consiglio credo che... – che si è preso questa responsabilità", ma io vorrei parlare, vorrei sentirlo. Lo portiamo qui insieme e lo confrontiamo, glielo chiediamo. Non abbiamo la corrispondenza, vorremmo vedere la corrispondenza che c'è stata tra il dirigente e l'Amministrazione, la corrispondenza tra l'Amministrazione e praticamente Accam. Tra il C.d.A. e il controllo analogo, la corrispondenza con Euro-power, vorremmo avere trasparenza su questa cosa una volta per tutte, cosa che non c'è, non c'è e non c'è, e siamo qua a raccontarcela. Ma vi rendete conto? Volete votarvi questa delibera? Votatela. Sappiate che i Consiglieri rispondono penalmente su questa cosa, sappiatelo. Noi da qua lasciamo la sala Consiglio e non parteciperemo a questa votazione. Grazie e arrivederci.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consiglieria Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io in realtà ho parzialmente ricevuto risposta dal Sindaco, però in realtà il mio intervento, che aveva preceduto quello del collega Cornacchia, era sul fatto se fosse effettivamente ammissibile inserire degli importi che non erano ancora certi, e lei ha risposto che sono praticamente quasi certi, però capisco che a livello concettuale sia quasi certo, ma il fatto che non lo sia mi chiedo se questo rappresenti un problema per poterlo fare. Questa era la mia domanda, a cui poi non aveva concretamente risposto.

Ne approfitto però per fare un altro appunto. Io nei cinque minuti che ci siamo presi di pausa mi sono andata a riguardare un attimo le note perché non le avevo viste, quelle che sono inserite all'interno della proposta di delibera, in realtà qui, al di là delle problematiche legate ai dirigenti o meno che tutti prima di me hanno, meglio di me, approfondito, credo che ci sia un problema legato principalmente ad Accam, perché è chiaro che se noi mandiamo una richiesta a marzo e a fine maggio ancora non ci è stato risposto nulla siamo noi che ci troviamo in difficoltà rispetto a quello che Accam non sta facendo, quindi quello che chiedo è che il Sindaco si prenda un po' magari anche la responsabilità nella prossima riunione

dell'Assemblea di Accam che ci sarà a fine giugno, mi pare di aver sentito, di puntare un po' i piedi e in questo senso di riuscire da lì con una risposta certa di Accam, cioè è in house o non è in house. Quindi che ci dia una risposta in questo senso perché non vorrei che tutti noi ci ritrovassimo a settembre a dover capire, al di là di luglio che magari pariamo con questo discorso dell'affidamento diretto, e mi va benissimo, a dover capire ancora se dobbiamo fare un debito fuori bilancio o se possiamo in qualche altro modo andare a sostanzialmente risolvere questa problematica. Cosa che invece fino ad oggi non è stato chiaro. Perché io ho letto le note, da un lato si dice non ci sono i requisiti, dall'altro però non si capisce. Quindi quello che chiedo è che veramente, siccome comunque abbiamo una rappresentanza importante come Comune all'interno di Accam, che si faccia valere questa rappresentanza e che si chieda una risposta definitiva, perché questa situazione comunque, al di là del voto che prenderemo o meno questa sera, non può andare avanti in questo modo. Comunque noi non possiamo impegnarci nuovamente in un nuovo debito fuori bilancio, al di là del fatto che l'utilità l'abbiamo avuta perché lo smaltimento ce l'ha fatto. Cioè, sono degli strumenti che sono straordinari per il tipo stesso di strumento, quindi l'Amministrazione, e tutti noi che stiamo votando, non ci possiamo assumere nuovamente questa responsabilità perché c'è dall'altra parte una mancanza evidente. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Una domanda invece sul futuro. Qualora non venisse certificato l'80% del conferito dai Comuni quindi che cosa ci troveremo a dover fare? Che lasso di tempo abbiamo e che prospettive abbiamo nel caso ci venisse detto che non riusciamo più ad essere una società in house? Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Azzimonti, per dichiarazione di voto o per un intervento? Dichiarazione di voto? Sì. Allora, Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Dunque, la Consigliera Verga, niente, l'ho già spiegato un attimino prima. Il discorso è che stiamo parlando veramente di poche centinaia di Euro, che compenseremo subito nel mese di luglio, ed eventualmente abbiamo anche la riserva dell'affitto che Accam deve al Comune di Busto. Quindi con quello possiamo compensare. Ma ritengo veramente che stiamo parlando di poco o niente.

Per quanto riguarda invece il discorso se non siamo in house, se non siamo in house rientriamo in una procedura che prevede tre mesi più sei, se non sbaglio, sono questi nove mesi dove dobbiamo attivarci per andare sul mercato, e quindi fare le gare. È proprio un articolo 16, dove si entra in questo nuovo meccanismo quando si passa da una società che è in house a quella che non è più in house.

Poi volevo solamente dire alla Consigliera Cerini, che magari lo riporta al Consigliere Genoni, che qua di poco trasparente c'è solo lui, che quando parla non si capisce niente. Come al solito siete bravissimi a lanciare accuse, queste accuse vengono respinte al mittente. Qua

di Lanzalone per ora non ce ne sono, e state tranquilli che finché ci sono io non entreranno mai le persone che voi siete abili a scegliere nelle altre città dove comandate. E non vi permetto di fare insinuazioni, se fate insinuazioni denunciate, ma qui, davanti a me, fare finte insinuazioni e poi scappare, come ha fatto il suo amico Consigliere, a me non stanno bene. Chiaro?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Ivo Azzimonti.

Consigliere Azzimonti Ivo (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Anch'io confermo che credo che qui questa sera nessuno stia prendendo in giro nessuno, perché le motivazioni di questa delibera sono state bene illustrate ed è chiaro che noi oggi dobbiamo votare assolutamente sì, ed è per questo che esprimo il voto favorevole da parte della Lega per senso di responsabilità verso la città e verso l'Amministrazione Comunale che sta gestendo questa situazione.

Però ci tengo a sottolineare quanto ha già ben detto la mia collega, Consiglieria Reguzzoni, che questa delibera è sicuramente il frutto di precise responsabilità. Responsabilità che io ritengo essere soprattutto di parte tecnica, perché è inammissibile che parlando di una società com'è Accam, che non è, con tutto rispetto, la società che pulisce i vetri di questa sala consiliare, ma è una società che gestisce il ciclo dei rifiuti di 27 Comuni di qua, della zona, credo che sia inaccettabile che sfugga così la scadenza di un contratto del 31 dicembre 2017. Quindi, queste responsabilità è giusto sottolinearle.

Noi approviamo questa delibera perché oggettivamente l'Amministrazione deve continuare e deve poter pagare i propri fornitori, e chiedo che venga espressamente fatto un lavoro per esaminare le responsabilità di chi sono, se sono di parte tecnica, e credo anche di chi aveva il controllo di questa situazione, sia da parte di Accam, di cui esprimiamo anche un Presidente, sia di chi aveva un po' il controllo di queste partecipate.

Per cui io ripeto il voto favorevole, ma ci sono precise responsabilità che spero che in futuro non avvengano più. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Sindaco, io avevo semplicemente sostenuto che un debito è tale nella misura in cui abbiamo un creditore. Sono state emesse fatture fino al mese di aprile e il debito, per quanto possa risultare magari discutibile, è comunque stato richiesto, quindi siamo debitori indubbiamente, ma dal mese di aprile in avanti non essendoci stato richiesto un credito non possiamo dichiararci debitori. Ecco perché mi sarei fermato semplicemente alla prima tranche di 750.000,00 Euro circa, tralasciando gli ultimi 300.000,00 Euro per i quali non risultiamo debitori quantunque il servizio ci sarà stato fatto fino a domani, forse? Va bene. Però nella misura in cui ci viene chiesta una cifra maggiore o minore non possiamo ritenerci debitori. Questo è un concetto giuridico ma di una elementarità tale, e lo ripeto, il debito deve essere certo, liquido ed esigibile, se così le cose non dovessero essere, se non ci dovessimo fermare

alla prima tranche del debito fino ad aprile, non potrò votare un debito che non esiste ancora per noi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Insomma, mi sembra che qua il Consiglio ha espresso tutte le sue perplessità ma l'Amministrazione è sorda.

Il mio collega quando si riferiva a poca trasparenza si riferiva al fatto che appunto ci vengono date le delibere il giorno stesso che dobbiamo andare in Commissione, mancano gli allegati, le cose le sappiamo sei mesi dopo, e mi sembra che sia il minimo dire che c'è poca trasparenza. Poi non so che allusioni vuole vedere il Sindaco.

Guardi, non voglio esprimermi sui "Lanzalone" perché lei quando fa queste affermazioni, quando qua sappiamo benissimo chi frequenta, anzi volevamo dargli una benemerenda, preferirei evitare questi discorsi. Grazie.

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

No, basta, chiusa la discussione. Consigliera Cerini, questo è il terzo intervento, non posso darle la parola.

Passiamo oltre. Ci sono altri interventi? No. Allora passiamo al voto. Si può votare. Chiusa la votazione.

Non partecipano 4 (quattro) più 1 (uno). Presenti al voto 17 (diciassette). Astenuti 3 (tre). Votanti 14 (quattordici). Favorevoli 14 (quattordici).

La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità per alzata di mano. Tutti favorevoli. Non partecipa al voto il Consigliere Cornacchia, e la Consigliera Cerini se non ha tirato fuori la tessera.

Interventi consiliari ai sensi dell'art. 18, comma 7, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo agli articoli, visto che è finita la parte deliberativa, se qualcuno ha da intervenire sugli articoli 18, comma 7, del Regolamento.

Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo, lo so che siamo tutti stanchi, però ho letto che nell'Ordine del Giorno della Giunta Comunale di domani c'è un punto che ha ad oggetto: "Adozione modifiche viabilistiche sperimentali nel Quartiere di Sant'Edoardo"...

(Segue intervento fuori microfono).

Viene rinviato? Io volevo chiedere proprio questo, oltre al rinvio chiederei, visto che la Giunta si è impegnata comunque nei confronti del quartiere a rincontrare il quartiere, non so se vuole fare questo, ma almeno di portare in Commissione le proposte.

(Segue intervento fuori microfono).

Chiedo comunque se è possibile che vengano portate anche in Commissione perché credo che sia giusto che anche i Consiglieri Comunali possano esprimere il loro giudizio rispetto a questi atti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere. Non c'è nessun altro.

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Sindaco, la gente si chiede, sono passati quattro mesi dalle elezioni, dal 4-5 di marzo, siamo a luglio, siccome lei non ha intenzione di dimettersi e quindi non s'ha da votare a breve scadenza, quindi...

(Segue intervento fuori microfono).

Esattamente... Si chiedono quando va tolta la cartellonistica.

(Segue intervento fuori microfono).

Quindi si sta procedendo a togliere la cartellonistica.

(Segue intervento fuori microfono).

Grazie molte.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Invece io portavo avanti la causa dei cittadini residenti del quartiere... del Borri, insomma, che hanno chiesto di portare alla conoscenza della cittadinanza il progetto della rotatoria, che abbiamo visto in Commissione ma agli atti non risulta appunto pubblicato il progetto esecutivo, chiedono anche di poter presentare delle osservazioni e che sia fatto un incontro pubblico da parte dell'Amministrazione, che, insomma, mi sembrerebbe opportuno visto che si va a modificare una viabilità in modo importante. Questa è un'istanza già sottoscritta da alcuni cittadini, vorrei che venisse portata avanti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Bene, abbiamo concluso la parte dell'Ordine del Giorno relativa alle delibere. Buona serata.

Appuntamento prossimo il 16 di luglio.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT.SSA ANTONELLA GUARINO

Presidente del Consiglio

VALERIO GIOVANNI MARIANI